



COMUNE DI BINASCO
Provincia di Milano

**Piano di Governo del Territorio
DOCUMENTO DI PIANO**



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

*(Versione coerenziata con i contenuti del Documento di Piano
in ottemperanza a quanto contenuto nella
Dichiarazione di Sintesi Preliminare)*

Novembre 2013



N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.
Via B. Sacco, 6
27100 - Pavia
nqa@iol.it

Redazione a cura di:

Luca Bisogni

Anna Gallotti

Davide Bassi

(Pianificatore territoriale)

Indice

PREMESSA	1
1 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE	2
1.1 Quadro di riferimento normativo	2
1.2 Metodologia adottata.....	2
1.2.1 <i>Schema processuale complessivo</i>	2
1.2.2 <i>Soggetti coinvolti nel processo e Partecipazione</i>	3
1.3 Quadro di riferimento per la valutazione.....	3
1.3.1 <i>Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile</i>	3
2 ANALISI DEL CONTESTO DI INTERVENTO	4
2.1 Piani e Programmi di livello sovralocale	4
2.2 Quadro di riferimento vincolistico e della tutela ambientale	4
2.3 Quadro di riferimento ambientale e territoriale	7
3 ANALISI DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	10
4 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO	19
5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RISPOSTE	24
5.1 Effetti attesi dall'attuazione del DdP	28
5.1.1 <i>Effetti derivanti dall'attuazione degli ambiti di trasformazione</i>	30
6 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO	33
7 FONTI UTILIZZATE	36

PREMESSA

L'Amministrazione comunale di Binasco, con Delibera della Giunta Comunale n. 77 del 9 giugno 2010, ha dato avvio alla procedura di formazione del Piano di Governo del Territorio e, con medesimo provvedimento, al procedimento di valutazione ambientale dello stesso, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Il giorno 20 luglio 2010 si è tenuta la Conferenza di apertura del procedimento di VAS durante la quale è stato presentato il Documento di scoping che contiene indicazioni circa:

- le premesse normative che costituiscono il riferimento della procedura
- la metodologia che si intende adottare nel corso dell'attività di analisi e valutazione
- l'individuazione di criteri di sostenibilità di riferimento
- la definizione dell'ambito di influenza del Piano

questi elementi sono stati illustrati e discussi con i partecipanti alla conferenza e si intendono pertanto confermati e condivisi. Si rimanda pertanto al documento di scoping per gli approfondimenti dei temi in questa sede solo richiamati.

Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano di PGT del Comune di Binasco.

In ottemperanza a quanto espresso all'interno della Dichiarazione di Sintesi Preliminare sono state apportate al documento le opportune modifiche ed integrazioni funzionali ad una sua coerenza con i contenuti del Documento di Piano adottato dal Consiglio Comunale con Delibera n.44 del 12 novembre 2013.

1 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

1.1 Quadro di riferimento normativo

Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

Normativa nazionale

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

I contenuti della parte seconda del decreto sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

Normativa regionale

La VAS dei piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "*Legge per il governo del territorio*", che ha subito successive modifiche ed integrazioni.

I criteri attuativi relativi al processo di VAS sono contenuti nel documento "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*", approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 (D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351).

Con DGR 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 "*Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351.(provvedimento n. 1)*", si approvano gli indirizzi regionali per le VAS dei piani e programmi (D.C.R. VIII/0351 del 2007) e si specifica ulteriormente la procedura per la VAS del Documento di Piano dei PGT o sua variante (Allegato 1a).

1.2 Metodologia adottata

1.2.1 Schema processuale complessivo

Per il processo di valutazione ambientale del Documento di Piano del Comune di Binasco si fa specifico riferimento a quanto riportato nel quadro di riferimento normativo precedentemente analizzato e viene declinato secondo i seguenti punti:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. definizione del quadro di orientamento della VAS per il DdP;
4. definizione dello schema operativo per la VAS;
5. apertura della Conferenza di Valutazione;
6. elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale di VAS;
7. messa a disposizione;
8. chiusura della Conferenza di Valutazione;
9. formulazione parere ambientale motivato;
10. adozione del DdP;
11. pubblicazione e raccolta osservazioni;
12. formulazione delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute;

13. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
14. gestione e monitoraggio.

1.2.2 Soggetti coinvolti nel processo e Partecipazione

I soggetti tecnici interessati ed il pubblico da consultare per il PGT di Binasco sono di seguito elencati:

Autorità procedente

- Comune di Binasco nella persona del Responsabile del Settore Tecnico - Manutentivo Arch. Gabriella Broglia.

Autorità competente per la VAS

- Geom. Mauro Gozzini e Arch. Marco Riboldi.

Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati:

- ARPA;
- ASL;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia;
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia;
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- Parco Agricolo Sud Milano;
- Regione Lombardia;
- Provincia di Milano;
- Comuni confinanti: Comune di Casarile, Comune di Vernate, Comune di Zibido San Giacomo, Comune di Lacchiarella, Comune di Noviglio.

Altri soggetti

- Provincia di Milano;
- Società gestori di servizi pubblici operanti sul territorio;
- Associazioni locali.

1.3 Quadro di riferimento per la valutazione

1.3.1 Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile

1. Nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata il 15/16 giugno 2006 dal Consiglio d'Europa con il Doc. 10917/06.
2. Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14.
3. Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998).
4. Aalborg Commitments, approvati alla "Aalborg+10 Conference" nel 2004 previsti per l'attuazione della Carta di Aalborg.
5. Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano contenuta in una Comunicazione della Commissione Europea dell'11/02/2004
6. Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"

2 ANALISI DEL CONTESTO DI INTERVENTO

2.1 Piani e Programmi di livello sovralocale

Rispetto a quanto contenuto nel Rapporto di Scoping, l'elenco dei Piani e Programmi di livello sovralocale che agiscono sul contesto è stato ridimensionato al fine di concentrare l'attenzione esclusivamente sugli strumenti di governo del territorio e di tutela ambientale che contengono indicazioni specifiche sulle tematiche di loro competenza. E' stata viceversa omessa la trattazione di quegli strumenti di carattere prevalentemente strategico-politico che rimandano ad altri documenti specifici l'applicazione degli orientamenti ivi contenuti.

Tabella 2.1 – Quadro della pianificazione e programmazione analizzata

ENTE	NOME PIANO/PROGRAMMA
Regione	PTR – Piano Territoriale Regionale e componente paesaggistica
	PTUA – Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque
	PTSSC – Piano Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008
	PTRA – Piano Territoriale d'Area Navigli Lombardi
Provincia di Milano	PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (vigente)
	PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (adottato)
	Piano Cave della Provincia di Milano - settori merceologici della sabbia, ghiaia, argilla, calcari e dolomie, pietre ornamentali e torba
	PTC del Parco Agricolo Sud Milano

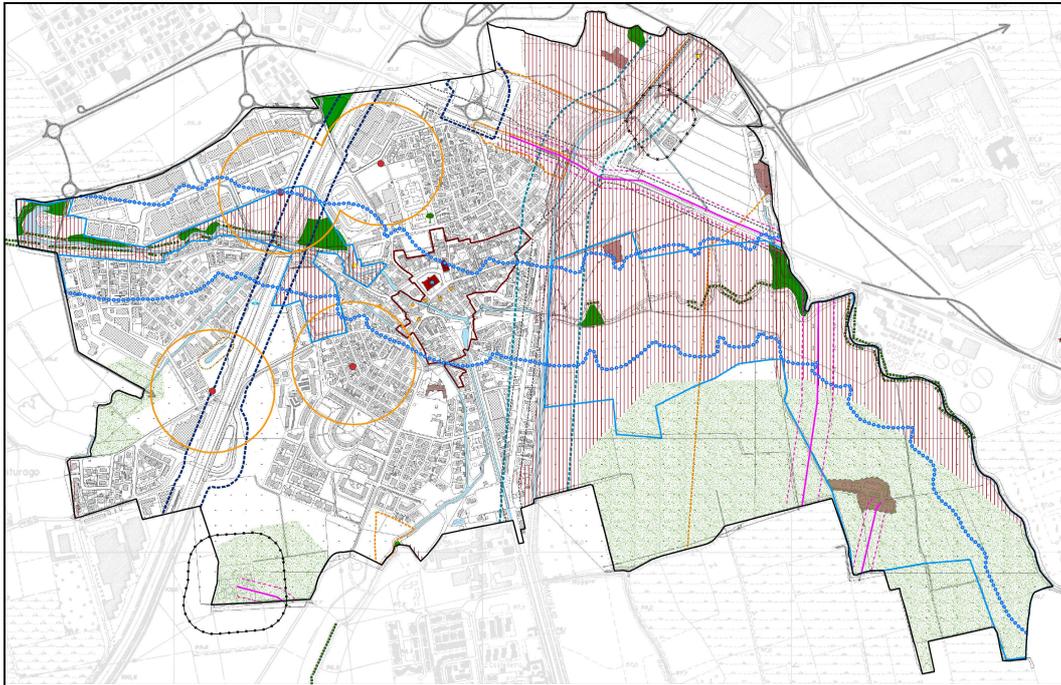
2.2 Quadro di riferimento vincolistico e della tutela ambientale

Condizionamenti ad alcune delle possibili scelte del Piano derivano anche dal sistema dei vincoli e dalle tutele ambientali esistenti, considerando: i vincoli, locali e sovracomunali, presenti all'interno dell'ambito territoriale analizzato, nonché la verifica della presenza di aree protette, ovvero parchi e riserve, secondo Legge 6 dicembre 1991 n. 394, e di siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, comprendenti le Z.P.S. Zone di Protezione Speciale (Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE) e i S.I.C. Siti di Importanza Comunitaria (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE).

La loro presenza e localizzazione è verificata grazie all'ausilio della tavola dei vincoli, che fa parte integrante della documentazione del PGT, e delle tavole della componente geologica.

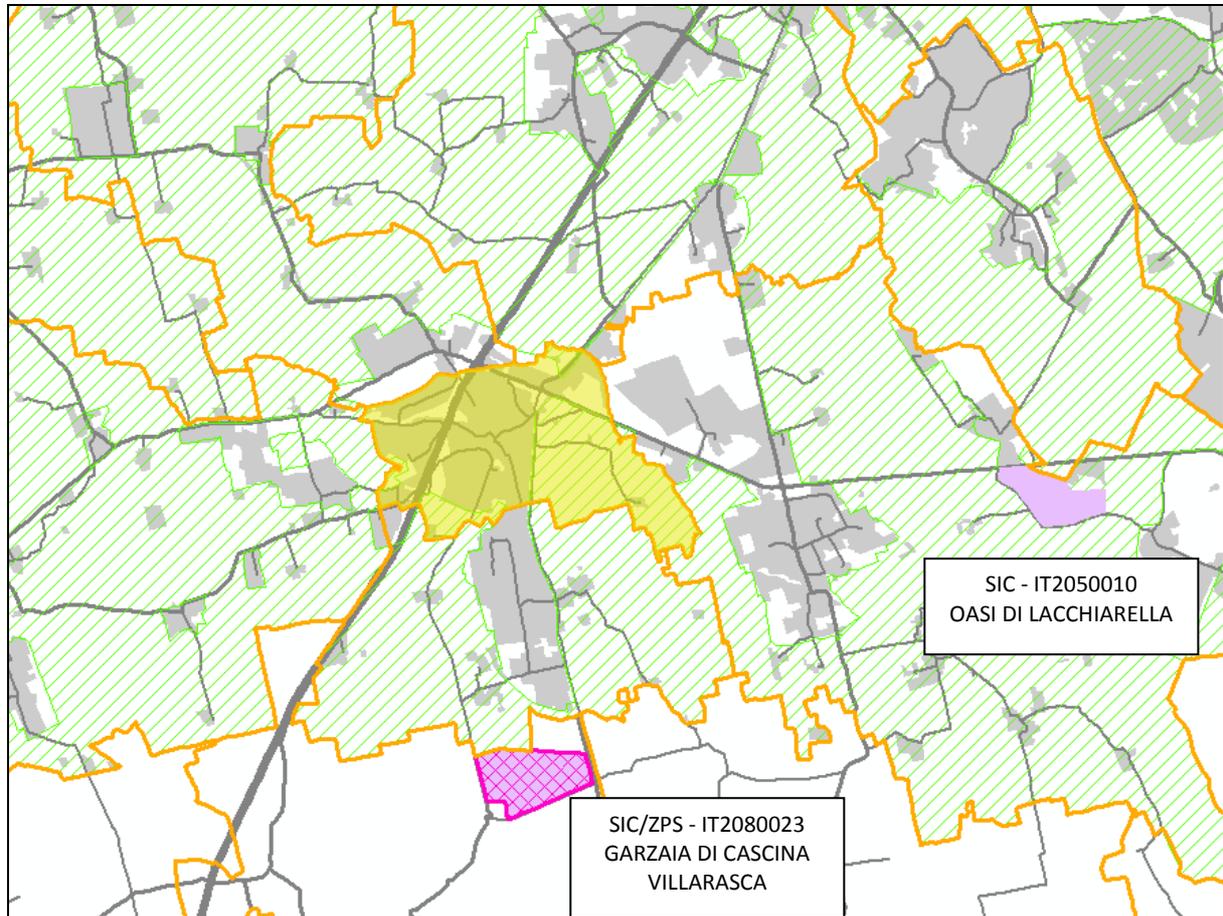
Tutti questi elementi sono considerati nella fase di valutazione delle scelte di piano di cui ai successivi capitoli in cui viene verificato il rispetto delle prescrizioni.

Figura 2.1 – Tavola dei vincoli presenti sul territorio comunale (proposta di DdP)



<p>CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none">  Perimetro nuclei di antica formazione  Edifici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 <p>PIANO TERRITORIALE D'AREA "NAVIGLI LOMBARDI"</p> <ul style="list-style-type: none">  Fascia di tutela 100 m  Ambiti agricoli e naturalistici nella fascia di tutela di 500 m <p>AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO IDROPOTABILE</p> <ul style="list-style-type: none">  Fascia di rispetto dei pozzi (200 m)  Pozzi pubblici  Fasce di rispetto fontanili <p>ALTRI VINCOLI</p> <ul style="list-style-type: none">  Fascia di rispetto del depuratore (100 m)  Fascia di rispetto cimiteriale (50 m). D.P.R. n. 285 del 10/09/1990  Fascia di rispetto strade provinciali (30 m)  Fascia di rispetto autostradale all'interno dei perimetri dei centri abitati (30 m)  Elettrodotti  Fascia di rispetto degli elettrodotti. Distanza di prima approssimazione.  Viabilità di interesse sovracomunale di previsione. Nodo di Binasco  Fascia fluviale dei 150 m (ex L. 431/1985 art. 1 c.1) 	<p>PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MILANO</p> <ul style="list-style-type: none">  Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 20)  Ambiti di rilevanza paesistica (art. 26)  Fasce Fluviali  Insediamenti rurali di interesse storico (art. 29)  Alberi di interesse monumentale (art. 25) Aggregazione 49  Aree Boscate (art. 51)  Fasce boscate (art. 52)  Architettura civile non residenziale Sistema dei canali  Architettura civile residenziale  Architettura militare Castello di Binasco  Architettura religiosa Parrocchia SS: Stefano e Giovanni  Sistemi dell'idrografia artificiale Manufatti idraulici (art. 29) <p>PIANO TERRITORIALE "PARCO AGRICOLO SUD MILANO"</p> <ul style="list-style-type: none">  Aree a rischio archeologico  Aree agricole all'interno del perimetro del Parco  Zona di interesse naturalistico. Oasi di Pasturago  Zone di tutela e valorizzazione paesistica
---	--

Per quanto riguarda la disamina delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, la figura che segue mostra la collocazione di Binasco rispetto a quelle più prossime.



I siti identificati sono il SIC/ZPS Garzaia di Cascina Villarasca situato in comune di Rognano ed il SIC Oasi di Lacchiarella situato nel comune omonimo.

Le normative vigenti in tema di Valutazione di Incidenza impongono di considerare se nei comuni limitrofi a quello oggetto di analisi siano individuati elementi della Rete Natura 2000. Di conseguenza l'area della Cascina Villarasca, che oltre a trovarsi in un comune non confinante è posta a sud dell'edificato di Casarile, non verrà presa in considerazione.

Per quanto riguarda invece l'oasi di Lacchiarella, se è vero che si localizza in un comune limitrofo, è altrettanto verificabile come tra questa e l'urbanizzato di Binasco si localizzino il tessuto consolidato di Lacchiarella, oltre ad un numero elevato di infrastrutture per la mobilità che costituiscono altrettante barriere per il transito della fauna locale.

Se a questo si aggiunge che le previsioni edificatorie del PGT dovranno necessariamente limitarsi alle zone di iniziativa comunale esterne alla gestione diretta del Parco Agricolo Sud Milano (quindi le aree che si estendono ad ovest del Naviglio Pavese) si comprende come si possa dichiarare che si ritiene improbabile la presenza di effetti diretti delle trasformazioni di Piano sul SIC considerato.

2.3 Quadro di riferimento ambientale e territoriale

Il paragrafo riguarda la vera e propria disamina del contesto di intervento del PGT e mira a costruire un'immagine al tempo zero delle componenti che possono essere interferite dall'implementazione del Piano.

La definizione del quadro di contesto avviene tramite la selezione di informazioni provenienti da molteplici banche dati al fine di non sovrapporre ulteriori analisi effettuate ad hoc che sarebbero onerose dal punto di vista economico e temporale. Si sono utilizzate le basi più aggiornate a disposizione o, nel caso non sia stato possibile, si è cercato di interpretare correttamente i dati contenuti in basi non eccessivamente recenti.

Si sottolinea che questa ricognizione non ha lo scopo di costituire un quadro esauriente della situazione ambientale del comune, compito questo che è più propriamente affrontabile in strumenti quale il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) che viene generalmente sviluppato all'avvio dei percorsi di Agenda 21, ma è in realtà mirata a definire i punti di attenzione ambientale prioritari per il redigendo piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenzino:

- quali sono gli attuali elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori possano orientare la definizione del piano;
- come il piano, per quanto di competenza, cerca di valorizzare/salvaguardare gli elementi di pregio e come cerca di risolvere le criticità attuali;
- quali sono gli elementi ambientali che potranno essere interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal piano.

Per la definizione dell'ambito di influenza del Piano, e dunque dei confini della sua valutazione, occorre innanzi tutto tenere in considerazione che la normativa vigente attribuisce al PGT il compito di definire le strategie e le azioni inerenti il governo del territorio di un determinato comune. Di conseguenza la portata delle azioni di Piano sarà prevalentemente, se non esclusivamente, rapportata alla dimensione geografica dei confini comunali.

L'analisi effettuata nel Rapporto Ambientale si è concentrata pertanto sul territorio comunale, rilevando in ogni caso anche le relazioni che le componenti che ricadono all'interno del territorio interessato dal Piano intrattengono con l'intorno, in quanto si deve considerare che un comune è inserito in un contesto più ampio dal quale riceve sollecitazioni positive e negative.

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle principali criticità e degli aspetti di valore, sotto il profilo ambientale e territoriale che attualmente interessano il comune di Binasco, desunte dai capitoli dell'analisi di contesto e suddivise per tema ambientale e territoriale, utili alle valutazioni successive, verso le quali il PGT deve relazionarsi.

È importante sottolineare che questo non è un quadro esaustivo di tutti gli aspetti del territorio degni di attenzione sotto il profilo ambientale, ma di quelli emersi sulla base dei dati e delle informazioni disponibili.

Tabella 2.2 – Punti di attenzione prioritari derivanti dall’analisi dello stato ambientale del comune di Binasco - Elementi di valore e punti di forza (+) e aspetti di criticità o fattori di debolezza (-)

Tema		Punti di attenzione prioritari
Sistema insediativo	+	<ul style="list-style-type: none"> L’abitato è concentrato prevalentemente in un unico nucleo urbanizzato Presenza di un’edificazione non eccessivamente densa
	-	<ul style="list-style-type: none"> Il tessuto insediativo è continuo con quello di Casarile Si registra un elevato livello di urbanizzazione con suolo impermeabilizzato
Mobilità e trasporti	+	<ul style="list-style-type: none"> Binasco si trova in un contesto fortemente infrastrutturato che ne favorisce l’accessibilità
	-	<ul style="list-style-type: none"> presenza di mezzi leggeri e pesanti in transito nel territorio comunale con tragitti di lunga percorrenza durante tutto l’arco della giornata i flussi veicolari si concentrano per la maggior parte sull’itinerario della SS 35/Autostrada A7
Aria	+	<ul style="list-style-type: none"> Emerge un sostanziale rispetto dei parametri di legge per NO2 e O3 per l’anno 2009 Si è stimato che la CO2 assorbita dal comparto forestale sia pari a 0,102 kt/anno, equivalente a circa lo 0,29% delle emissioni di CO2 rilevate sul territorio
	-	<ul style="list-style-type: none"> Il Comune di Binasco ricade nell’area, denominata “Zona B - pianura” che risulta caratterizzata da: <ul style="list-style-type: none"> – alta densità di emissioni di PM10 e NOX , sebbene inferiore a quella della Zona A; – alta densità di emissioni di NH3 (di origine agricola e da allevamento); – situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione); – densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento. Le principali fonti di emissione siano il trasporto su strada e la combustione non industriale seguiti dall’agricoltura
Risorse idriche	+	<ul style="list-style-type: none"> Il Livello di Inquinamento da Macrodescriptors (LIM) relativo al Naviglio Pavese è costante dal 2001 sul valore 2 (“buono”). Relativamente alla classificazione quantitativa dei corpi idrici sotterranei, il comune ricade in un’area in cui l’impatto antropico risulta nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico. Persistenza di una lieve contaminazione da bentazone registrata a partire dal 2006 e gestita con buoni risultati mediante abbattimento con filtri a carbone attivo L’acqua potabile di Binasco ha caratteristiche qualitative discrete
	-	<ul style="list-style-type: none"> Il reticolo idrografico comunale minore nell’area più centrale dell’edificato è stato in parte ‘tombinato’, modificandone la struttura di ‘roggia a cielo aperto’. Relativamente allo stato qualitativo delle acque sotterranee, i dati relativi al punto di monitoraggio più prossimo a Binasco, quello di Lacchiarella, è caratterizzato da un impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti (classe 4).
Suolo e sottosuolo	+	<ul style="list-style-type: none"> Per quanto riguarda la capacità d’uso dei suoli, il territorio è caratterizzato da suoli compatibili con gli usi agricolo, forestale e zootecnico. Nei confronti delle acque superficiali, la maggior parte dei suoli presenti possiede una capacità protettiva moderata ed elevata. Solo una piccolissima porzione di territorio a sud, sul confine con Casarile, possiede capacità protettiva bassa.
	-	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa presenza di aree boschive, principalmente localizzate in corrispondenza degli elementi del reticolo idrografico Per quanto riguarda la Carta del Valore Naturalistico dei suoli, l’area di studio è caratterizzata principalmente da un valore naturalistico basso e moderato. Per quanto riguarda la capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee, la maggior parte dei suoli presenta un livello moderato, moderato – basso e basso.

Tema		Punti di attenzione prioritari
		<ul style="list-style-type: none"> La carta di sintesi geologica classifica il territorio comunale come area prevalentemente limo-argillosa con limitata capacità portante e consistenti disomogeneità tessiturali verticali e laterali.
Paesaggio	+	<ul style="list-style-type: none"> Sono presenti monumenti storico – architettonici (Parrocchiale SS Stefano e Giovanni e Castello Visconteo). Sono presenti ambiti di rilevanza paesistica e percorsi di interesse paesistico. E' presente un'area di rischio archeologico al confine con Casarile
Ecosistema	+	<ul style="list-style-type: none"> l'area è interessata dalla presenza di elementi della Rete Ecologica Provinciale: un corridoio ecologico lungo il Naviglio Pavese, un corso d'acqua minore con caratteristiche attuali di importanza ecologica, un corso d'acqua da riqualificare a fini polivalenti (Colatore Ticinello), una zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico. Il comune è interessato dalla presenza di elementi della Rete Ecologica Regionale: un ganglio e un elemento di primo livello all'estremità meridionale al confine con Casarile. l'area è interessata dalla presenza di un elemento di primo livello della Rete Ecologica Regionale, che coincide con l'area prioritaria per la biodiversità AP30 "Fontanili, garzaie e risaie del Pavese e del Milanese". il territorio è in parte ricompreso all'interno del Parco Agricolo Sud Milano.
Rischio	+	<ul style="list-style-type: none"> Il comune di Binasco ricade in zona sismica 4 a "sismicità irrilevante" Non sono presenti Aziende a Rischio di Incidente Rilevante.
	-	<ul style="list-style-type: none"> Risulta la presenza di un sito contaminato
Rifiuti	+	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento nella produzione procapite e nella quantità di rifiuti conferiti alla raccolta differenziata tra 2010 e 2011.
Rumore	+	<ul style="list-style-type: none"> All'interno del territorio comunale non sono presenti salti di classe tra le diverse zone acustiche proposte nel Piano, tra comuni contermini si ha solo un salto di classe non significativo col territorio di Zibido San Giacomo.
	-	<ul style="list-style-type: none"> via Roma centro si avvicina ai limiti di immissione diurni ma senza superarli, via Manzoni si avvicina ai limiti di immissione notturni ma senza superarli, la ex SS35 dei Giovi ha raggiunto e superato i livelli di immissione diurni e notturni, salto di classe con Zibido in corrispondenza al casello autostradale (tale discontinuità non implica particolari preoccupazioni in quanto di piccola estensione e senza ricettori); salto di classe con Casarile in corrispondenza dell'impianto di depurazione delle acque (per il quale è stato chiesto di provvedere alla creazione di una 'zona cuscinetto' di classe IV).
Energia	+	<ul style="list-style-type: none"> Le elaborazioni proposte da S.I.R.EN.A. mostrano per il Comune di Binasco un consumo di energia in decrescita dal 2005 al 2008.
Radiazioni	-	<ul style="list-style-type: none"> Sono presenti alcuni impianti per la telefonia e per la radiofonia Il territorio comunale è attraversato da un elettrodotto aereo della tensione di 130 kV.

3 ANALISI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Si riportano di seguito ampi stralci della relazione del Documento di Piano utili alla comprensione del disegno proposto.

L'Amministrazione Comunale, allo scopo di definire il proprio strumento di governo del territorio, ha condiviso una serie di obiettivi che hanno guidato la redazione del PGT.

Strettamente connessi alle condizioni del territorio di Binasco, alle sue criticità ed alle sue potenzialità, gli obiettivi del PGT possono essere sinteticamente identificati in quattro macro-obiettivi:

- *Contenimento del consumo di suolo e Salvaguardia del patrimonio agricolo*
- *Mantenimento delle capacità produttive della città*
- *Realizzazione di una buona dotazione di servizi per la collettività*
- *Contenimento del traffico veicolare*

I grandi obiettivi sopra indicati dovranno avere una articolazione più di dettaglio nello sviluppo del presente Documento, e dovranno in particolare essere declinati come di seguito indicato.

Obiettivi per il territorio ed il sistema urbano

Per garantire buone condizioni di vita e migliore abitabilità è necessario che il Piano operi per conservare le risorse esistenti, per ricostruire o rafforzare la rete ecologica e per mitigare la pressione antropica sulle risorse naturali.

Il riequilibrio dell'ambiente va perseguito dal Piano attraverso l'incremento della biodiversità, l'inversione del processo di depauperamento delle risorse ambientali e paesistiche e l'avvio di un processo virtuoso di costruzione di nuova qualità ambientale.

Dovrà inoltre essere ulteriormente valorizzata la presenza del Parco Agricolo Sud Milano, verificando, con l'Ente di gestione del Parco, possibilità di miglioramento dell'integrazione funzionale fra gli Enti e le istituzioni nel nome della tutela dell'ambiente e del territorio.

Precondizione perché tali opere di salvaguardia abbiano luogo è il massimo contenimento del consumo di suolo, incentrando la maggior parte degli interventi su opere di riqualificazione e recupero interne al sistema urbano.

Gli obiettivi specifici riguardano pertanto:

- *Tutela e valorizzazione delle aree agricole;*
- *Risparmio della risorsa suolo;*
- *Contenimento dei processi di costruzione su suolo libero e impulso verso la riqualificazione dei contesti degradati o sottoutilizzati;*
- *Bonifica di eventuali aree contaminate con particolare riferimento all'area ex Socimi;*

Obiettivi per il sistema dei Servizi

Il Piano si propone di integrare i servizi comunali attraverso interventi integrati di riqualificazione residenziali e per servizi. Nel quadro di questi interventi sono state riconsiderate le previsioni di acquisizione di aree agricole per nuovi servizi, ed è stato rivisto il sistema delle acquisizioni, valutando la possibilità di ricorrere alla tecnica della perequazione.

Il piano dei servizi dovrà in particolare porsi alcuni obiettivi specifici che riguardano:

- *Previsione di uno spazio pubblico anche di carattere polivalente nell'hangar del ex SGEA, da realizzarsi all'interno del progetto di recupero della stessa area SGEA*
- *Previsione di una nuova scuola per l'infanzia nell'area della Cascina Santa Maria, anche in questo caso all'interno dell'intervento di riqualificazione dell'area suddetta, con contestuale*

possibilità di trasformazione e valorizzazione dell'edificio attualmente adibito a scuola dell'infanzia

- *Valorizzazione e riutilizzo dell'edificio della ex scuola elementare con possibilità di uso promiscuo pubblico/privato come sede di uffici e associazioni*
- *Realizzazione di orti urbani*
- *La riqualificazione del Castello Visconteo ed il recupero funzionale della porzione di proprietà Demaniale*

E' altresì necessario che le attività esistenti possano trovare opportunità di rafforzamento ed eventuale ampliamento, in raccordo con la viabilità esistente e di nuova previsione. L'obiettivo specifico riguarda in questo caso:

- *Ampliamento della struttura socio-assistenziale esistente*

Obiettivi per la viabilità e la mobilità

Uno degli obiettivi del Piano riguarda la revisione del sistema viabilistico di scala sovracomunale per ripensare il sistema della mobilità in tutta l'area vasta oltre che per meglio adattarlo alle esigenze del sistema urbano esistente.

Lo scopo è quello di evitare interventi che compromettano la qualità del territorio e la vivibilità delle aree residenziali esistenti, promuovendo soluzioni a basso impatto ambientale e sostenibili dal punto di vista finanziario.

Allo stesso tempo dovrà essere meglio sviluppata la mobilità debole, pedonale e ciclabile, connettendo la rete di sentieri del Parco Sud con il sistema urbano.

Gli obiettivi specifici riguardano pertanto:

- *Ripensamento della viabilità prevista per il nuovo casello dell'autostrada A7;*
- *Riqualificazione della nuova stazione delle autocorriere, da realizzarsi all'interno del progetto di recupero dell'area SGEA;*
- *Realizzazione di parcheggio di servizio al centro storico;*
- *Nuovo collegamento viabilistico tra Via Roma e Via Marconi;*
- *Messa a punto di un sistema ciclopedonale per alleggerire il traffico all'interno del sistema urbano;*
- *Recupero dell'Alzaia destra orografica del Naviglio per pista ciclopedonale;*
- *Previsione di sistema ciclopedonale che colleghi il centro abitato con le aree agricole del Parco Sud (realizzazione di un collegamento protetto per accesso sulla ciclopedonale MI – PV).*

Il progetto di PGT

Sulla base di quanto emerso dalle analisi delle criticità e opportunità individuate sul territorio comunale e sugli obiettivi proposti dall'Amministrazione, il Documento di Piano individua e promuove le principali strategie e azioni progettuali finalizzate a cogliere le diverse opportunità che il sistema territoriale offre e limitare le criticità riscontrate.

In particolare, il progetto persegue alcune strategie progettuali tramite l'individuazione di nuove aree di trasformazione di interesse pubblico o privato, affiancate a politiche di controllo e regolazione delle trasformazioni stesse che trovano riscontro anche nel Piano dei Servizi. Di seguito sono riportate le principali azioni progettuali suddivise secondo i principali obiettivi:

Valorizzazione del Sistema Ambientale territoriale e interno alla città

Il Piano riconosce in prima istanza il contesto entro il quale Binasco è collocato, e cioè un sistema agricolo di particolare pregio e interesse, tutelato dalla presenza del parco agricolo Sud. A tale

riguardo opera per diminuire le previsioni di consumo di suolo e restituire all'agricoltura terreni che erano stati precedentemente destinati a servizi.

Riconosce nel contempo il valore dei corsi d'acqua urbani che rappresentano un indiscusso valore ambientale e una opportunità di qualità per il sistema urbano, oltre che di connessione con l'ambiente esterno.

Come dichiarato nel capitolo degli obiettivi dell'Amministrazione, con riferimento al tema della qualità dell'ambiente e del territorio i principali temi affrontati dal piano sono:

- *Tutela e valorizzazione delle aree agricole;*
- *Risparmio della risorsa suolo;*
- *Bonifica delle aree inquinate con particolare riferimento all'area ex Socimi;*
- *Contenimento dei processi di costruzione su suolo libero e impulso verso la riqualificazione dei contesti degradati o sottoutilizzati.*

Quest'ultimo punto è quello che maggiormente riassume le politiche proposte per il nuovo Piano di Binasco, individuando azioni che favoriscano la valorizzazione del sistema ambientale interno alla città costruita, con una serie di previsioni sia sui margini urbani che all'interno del tessuto consolidato.

Fra le scelte da considerare, di carattere più generale, vi è quella di ridurre le aree a standard previste dal precedente PRG, in particolare a sud di Binasco, mantenendo a servizi di nuova previsione solo le aree di dimensione più contenuta e più interne al tessuto urbano, funzionali anche a mitigare l'affaccio della città sulla campagna.

Questa si accompagna con la volontà di ridurre le previsioni di trasformazione, concentrando in particolare gli interventi all'interno del tessuto urbano, intervenendo prevalentemente con interventi di recupero e riqualificazione di contesti urbani degradati e sottoutilizzati.

Ciò è particolarmente significativo alla luce dell'elevato consumo di suolo che caratterizza Binasco. Il Documento di Piano sceglie infatti di individuare 7 aree di trasformazione tra pubbliche e private che corrispondono ad una superficie territoriale complessiva di 188.364 mq, che solo in parte determina consumo di suolo.

Nello specifico, come evidenziato nell'elaborato A15 Aree di trasformazione, è opportuno richiamare in particolare i seguenti interventi:

- *L'ambito di trasformazione TR 2, il cui obiettivo è quello di riutilizzare un'area produttiva dismessa a favore di destinazioni miste residenziali e terziarie-direzionali. Esso è individuato in un contesto lungo il fronte sud-ovest di Binasco, prossimo al sistema agricolo del Parco Agricolo Sud Milano e all'Oasi di Pasturago, che necessita di riconversioni funzionali o riqualificazioni al fine di ridefinire il fronte urbano verso le aree di alto valore ambientale.*
- *L'ambito di trasformazione TRP 1, Cascina Santa Maria, all'interno del quale si prevede di potenziare e migliorare la centralità dell'area come polo per servizi, valorizzando l'area verde prospiciente la vecchia cascina, recuperando la stessa cascina in cattive condizioni di manutenzione, ristrutturando e ampliando gli edifici esistenti utilizzati per l'edilizia sociale, e mantenendo uno spazio per la realizzazione di un asilo nido.*
- *A Nord della cascina, sempre di proprietà pubblica, è prevista la ricollocazione delle volumetrie generate nell'ambito TR1a, contribuendo con ciò alla riqualificazione dell'area ex SGEA di stazionamento delle corriere, e quindi alla realizzazione di un'altra centralità definita dall'area TRP 2.*

Formazione di poli di eccellenza nel settore socio-assistenziale

Si collocano all'esterno del tessuto urbano le aree a destinazione sociosanitaria, con possibilità di sviluppo anche terziario (TR6 e TR7) che hanno l'obiettivo di ampliare le strutture esistenti in un ambito direttamente collegato al sistema infrastrutturale della A7, e l'area TR5, che riguarda un Piano già convenzionato dal precedente PRG, che prevede la cessione all'Amministrazione Comunale

(in parte già effettuata) di una ampia area compresa nel perimetro del comparto di trasformazione ed esterna alla superficie di concentrazione delle volumetrie, allo scopo di integrare positivamente i nuovi insediamenti con la città e la campagna circostante, oltre ad un'area a servizi esterna al comparto e già in uso.

Riqualificazione del Sistema urbano e Valorizzazione della città pubblica

Come già detto il progetto di riorganizzazione del sistema urbano si articola sulla base del principio di recupero dell'esistente, e in funzione del contributo che alle aree di trasformazione è richiesto per la realizzazione della città pubblica.

La sostenibilità delle trasformazioni è infatti garantita non solo dalla scelta di intervenire sul "brownfield", ma anche dalle cessioni per aree a servizi che sono richieste alle stesse aree di trasformazione e dai requisiti prestazionali degli edifici, finalizzati al risparmio delle risorse energetiche.

E' qui il caso di riprendere ancora le scelte indicate per la realizzazione dell'area TRP1, il cui obiettivo principale è quello di arricchire un'area centrale della città, migliorandone l'offerta funzionale e la qualità.

Il Progetto urbano quindi si caratterizza per l'avvio di alcuni processi di riqualificazione urbana che coinvolgono le molte aree dismesse presenti nel tessuto consolidato, favorendo i cambi di destinazione d'uso necessari per innestare il processo di recupero delle aree e omogeneizzare gli ambiti urbani limitando le problematiche dovute al mix funzionale di attività non compatibili, come la frammistione tra industria e residenza.

Il recupero delle aree dismesse ha come primo obiettivo la riattivazione di ambiti urbani oggi sottoutilizzati, quindi le singole trasformazioni che interessano il tessuto consolidato rappresentano il motore per un processo di riqualificazione diffusa, grazie al rafforzamento della qualità della città e l'incremento di aree a servizio puntuali all'interno del tessuto urbano, risanando quindi i settori di tessuto degradati a favore di nuove attività più coerenti al contesto funzionale.

Per raggiungere tali obiettivi sono stati adottati strumenti ritenuti idonei quali i meccanismi compensativi, premiali e perequativi previsti all'interno della LR12/2005 al fine di agevolare le diverse trasformazioni e favorire una distribuzione più equa dei servizi pubblici in relazione al reale bisogno della città. Come prima descritto l'amministrazione mette inoltre a disposizione alcune aree pubbliche, per favorire gli spostamenti volumetrici necessari alle trasformazioni urbane come nel caso dell'ambito TR1, all'interno della quale tramite il meccanismo della perequazione è possibile trasferire volumetrie da zone di interesse strategico per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda il nucleo storico, l'ambito centrale di Binasco, dove sono localizzati i principali servizi e assi commerciali è necessario attivare processi di tutela del patrimonio edilizio e promuovere incentivi per il rafforzamento del sistema commerciale, un sistema dinamico che garantisca vitalità al centro storico, che rappresenta una polarità urbana da tutelare e potenziare. Le politiche a riguardo sono definite all'interno del Piano delle Regole.

Sistemi territoriali di carattere sovracomunale – mobilità di scala territoriale e urbana

Fra obiettivi indicati da Piano vi è l'impegno a rivedere, con tutti gli altri soggetti competenti e interessati, il sistema viabilistico di scala sovracomunale per ripensare il sistema della mobilità in tutta l'area vasta oltre che per meglio adattarlo alle esigenze del sistema urbano esistente e promuovere soluzioni a basso impatto ambientale e sostenibili dal punto di vista finanziario.

Nel contempo si è già detto della volontà di sviluppare la mobilità debole, pedonale e ciclabile, connettendo la rete di sentieri del Parco Sud con il sistema urbano.

E' infatti previsto un sistema di percorsi ciclopedonali in grado di mettere in rete i servizi principali con gli elementi di interesse ambientale e con le zone residenziali di maggiore densità. I percorsi sono previsti lungo il percorso urbano del Navigliaccio, lungo l'A7, a completamento del sistema ciclabile lungo il Naviglio, e all'interno del tessuto urbano per garantire le connessioni fino all'interno del

nucleo storico, cuore della città pubblica. Data la morfologia urbana del centro storico non è sempre possibile realizzare piste ciclabili in sede protetta, ma è possibile, subordinato a studio specifico della viabilità, attivare ambiti di pedonalizzazione temporanei, limitati ad orari specifici in relazione alle diverse esigenze della città.

Risulta strategica per il raggiungimento degli obiettivi prima illustrati, l'area di trasformazione TR1; l'area si colloca infatti lungo il percorso del Ticinello e direttamente collegata al sistema del Naviglio. Il recupero dell'area rappresenta l'opportunità di riqualificare dal punto di vista ambientale il tracciato urbano del Navigliaccio e creare un nodo di collegamento tra i diversi sistemi dei Navigli tramite collegamenti ciclopedonali.

Anche l'area TRP 3 partecipa a tale disegno, con una previsione viabilistica che favorisce il collegamento anche ciclopedonale di via Marconi con via Roma, migliorando nel contempo la viabilità all'interno del nuovo comparto residenziale in fase di completamento (PL4).

Sempre con l'obiettivo di rafforzare i sistemi esistenti per e di implementarne la qualità, il sistema commerciale lungo la SP ex SS35 di Binasco e Casarile è oggetto di politiche di riqualificazione del patrimonio edilizio e del design urbano e di rafforzamento funzionale. Le politiche sono efficaci solo se condivise con Casarile e se la riqualificazione avviene in modo coordinato e dovendo riguardare anche il controllo delle trasformazioni edilizie in rispetto alla presenza del Naviglio di Pavia.

Come evidente fra i sistemi territoriali di rilevanza per Binasco è estremamente rilevante la presenza del naviglio. La sua riqualificazione rappresenta l'opportunità di incrementare la qualità urbana su un sistema di valore storico e ambientale. L'incremento di percorsi ciclopedonali integrati con il tessuto consolidato è solo uno dei temi progettuali da promuovere come priorità. Il vincolo della fascia di 100 m all'interno del tessuto urbano suggerisce l'attivazione di norme più restrittive che possono controllare le trasformazioni edilizie nella fascia urbana interessata. Tali politiche, che sono definite nel Piano delle Regole, permettono un mutamento dell'immagine complessiva della città.

Per quanto riguarda gli ambiti urbani lungo il tracciato degli altri corsi d'acqua, il progetto prevede l'adozione di modalità di intervento similari a quelle previste per il Naviglio, in particolare si prevede il potenziamento delle aree a verde pubblico lungo il Ticinello e la riqualificazione delle sponde al fine di creare un sistema verde lineare che funga da raccordo tra gli ambiti agricoli presenti ad est ed ovest del tessuto consolidato, con un sistema verde urbano.

Nuove aree di trasformazione residenziale

La crescita di domanda insediativa, unita al processo di deindustrializzazione che ha investito Binasco, di cui sono testimonianza le numerose aree produttive dismesse o sottoutilizzate, ha determinato la tendenza al rafforzamento delle destinazioni residenziali.

*In particolare l'ambito **TR1** rappresenta l'opportunità di coniugare l'interesse pubblico collegato alla riqualificazione dell'area della stazione e alla ridefinizione dell'accesso al centro storico dalla Strada Provinciale, con l'interesse privato e pubblico che deriva dalla realizzazione di volumi residenziali in un ambito di proprietà pubblica, messo a disposizione per la ricollocazione di volumetrie generate altrove. Il progetto prevede infatti la creazione di un ambito per servizi, l'area **TR1 a**, al cui interno troverà collocazione la nuova stazione autocorriere, un parcheggio pubblico di servizio al centro storico e la possibilità di collocare altri servizi all'interno dell'hangar ora dismesso, mentre, nell'area **TR1 b**, dovrà essere collocata la volumetria residenziale generata dall'applicazione dell'indice 0,35 mq/mq all'area **TR 1a**. Questa volumetria potrà inoltre essere integrata con una ulteriore quota fino al raggiungimento dell'indice massimo assegnato all'area pari a 0,65 mq/mq, che sarà possibile conseguire sulla base di specifici requisiti prestazionali e contributi compensativi.*

*La trasformazione dell'ambito **TR1**, oltre alla riqualificazione di un'area oggi sottoutilizzata, dovrà inoltre prevedere la valorizzazione della Roggia Ticinello e una riorganizzazione dell'accesso dalla SP ex SS 35.*

Gli ambiti di trasformazione **TR2, TR3, TR4**, riguardano aree dismesse o sottoutilizzate principalmente ex produttive intercluse in un tessuto prevalentemente residenziale di cui si prevede la riconversione a destinazioni compatibili con il contesto e la domanda insediativa, quali la residenza.

ID AREA	DENOMINAZIONE	Superficie territoriale mq	INDICE URBANISTICO MINIMO				INDICE URBANISTICO MASSIMO			
			Indice mq/mq	S.L.P.	Volume mc	ABITANTI V/150	Indice mq/mq	S.L.P.	Volume mc	ABITANTI V/150
TR 1B	AREA CASCINA SANTA MARIA	5.338	0,65	3.470	10.409	69	0,65	3.470	10.409	69
TR 2C	AMBITO ATM - Zona C	5.065	0,50	2.533	7.598	51	0,50	2.533	7.598	51
TR 2D	AMBITO ATM - Zona D	1.725	0,50	863	2.588	17	0,50	863	2.588	17
TR 2E	AMBITO ATM - Zona E	990	0,50	495	1.485	10	0,50	495	1.485	10
TR 3	AREA VIA VOLTA	2.488	0,35	871	2.612	17	0,50	1.244	3.732	25
TR 4	AREA EX SALUMIFICIO	3.138	0,35	1.098	3.295	22	0,50	1.569	4.707	31
	TOTALE	18.744		9.329	27.986	187		10.173	30.518	203

Are di trasformazione non residenziali

Gli interventi di carattere terziario direzionale si limitano principalmente alla riqualificazione e rafforzamento dell'ambito nord di Binasco, ambito connesso al sistema di accessibilità territoriale grazie alla presenza del casello autostradale della A7.

In particolare per quanto riguarda gli ambiti non residenziali sono previste 4 aree di trasformazione:

- **TR2:** Riguarda la riqualificazione di un ambito produttivo dismesso a favore di destinazioni terziarie direzionali (**TR2 a, TR b**) come meglio specificato nella specifica scheda d'ambito.
- **TR5:** L'ambito di trasformazione ricomprende il perimetro dell'ex PA9 previsto nel previgente PRG convenzionato e mai realizzato. Le destinazioni previste sono terziarie, ricettive e direzionali.
- **TR6, TR7:** Rappresentano gli unici ambiti di trasformazione su aree non urbanizzate. La previsione ha un carattere strategico rispetto alle potenzialità del sito, infatti con la modifica della viabilità nord, il comparto si candida come nuovo polo terziario direzionale che grazie all'accessibilità rappresenta un sistema di eccellenza e di richiamo territoriale. Le nuove trasformazioni saranno in grado di garantire la possibilità di ampliamento della struttura a servizi sovra comunale collocata a sud delle aree.

ID AREA	DENOMINAZIONE	DESTINAZIONE	Superficie territoriale mq	INDICE URBANISTICO MINIMO		INDICE URBANISTICO MASSIMO	
				Indice mq/mq	S.L.P.	Indice mq/mq	S.L.P.
TR 2A	AMBITO ATM - Zona A	TERZIARIO/DIREZIONALE PRODUTTIVO	8.700	0,25	2.175	0,25	2.175
TR 2B	AMBITO ATM - Zona B	TERZIARIO/DIREZIONALE PRODUTTIVO	18.770	0,25	4.693	0,25	4.693
TR 5	AREA MOLINO NUOVO	TERZIARIO RICETTIVO DIREZIONALE	52.978	0,50	26.489	0,70	37.085
TR 6	AREA DI STRADA CERCA 1	TERZIARIO RICETTIVO DIREZIONALE - SERVIZI SOCIO SANITARI	30.836	0,50	15.418	0,70	21.585
TR 7	AREA DI STRADA CERCA 2	TERZIARIO: RICETTIVO DIREZIONALE - SERVIZI SOCIO SANITARI	26.926	0,50	13.463	0,70	18.848
	TOTALE		138.210		62.238		84.386

Aree di trasformazione pubblica

Il Documento di Piano infine individua tre ambiti di trasformazione di iniziativa pubblica ritenuti strategici per il processo di riqualificazione urbana. Tali trasformazioni sono di iniziativa pubblica e finalizzate al rafforzamento del sistema dei servizi e al miglioramento della rete viaria.

In particolare il progetto prevede la formazione di un nuovo polo di servizi della zona sud di Binasco (**TRP1**), la trasformazione dell'ex Enel di via Roma (**TRP2**) e l'area dell'ex cabina Enel (**TR3**) che come già detto riguarda una trasformazione viabilistica.

Verifica del consumo di suolo

Il progetto si è posto come primo obiettivo lo sviluppo sostenibile della città limitando il consumo della risorsa suolo. Le previsioni del Documento di Piano riguardano quasi esclusivamente ambiti già conformati e aree urbanizzate, le uniche eccezioni che riguardano aree verdi non urbanizzate sono rappresentate dalle aree TR6 e porzione della TR7 all'interno dell'ambito nord e dall'area TR5 già conformata dal precedente PRG e quindi non considerata nel calcolo dell'incremento del consumo di suolo come previsto dall'art. 88 delle NTA del PTCP della provincia di Milano.

Allo stato di fatto la Superficie Urbanizzata (SU) risulta pari a 195,25 ha pari al 50,14 % del territorio comunale. Le aree non urbanizzate sono quasi esclusivamente localizzate all'interno del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.

TAVOLI INTERISTITUZIONALI	INTERVALLI DI ESTENSIONE DELLE CLASSI DI CONSUMO DI SUOLO (ICS - Indice del consumo di suolo: rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale comunale)				
	CLASSE A - ICS	CLASSE B - ICS	CLASSE C - ICS	CLASSE D - ICS	CLASSE E - ICS
1 BRIANZA	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 65	66 - 100
2 NORD MILANO	CLASSE UNICA = CLASSE E				
3 NORD E GROANE	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 65	66 - 100
4 RHODENSE	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 65	66 - 100
5 LEGNANESE	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 60	61 - 100
6 CASTANESE	0 - 20	21 - 30	31 - 40	41 - 50	51 - 100
7 MAGENTINO	CLASSE UNICA = CLASSE B				
8 ABBIATENSE BINASCHINO	0 - 10	11 - 15	16 - 20	21 - 30	31 - 100
9 SUD MILANO	0 - 15	16 - 25	26 - 50	51 - 60	61 - 100
10 SUD EST MILANO	0 - 15	16 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 100
11 MARTESANA ADDA	0 - 20	21 - 30	31 - 40	41 - 50	51 - 100
12 MILANO	CLASSE UNICA = CLASSE E				
INCREMENTO PERCENTUALE RISPETTO ALLA SUPERFICIE URBANIZZATA	5	4	3	2	1

Secondo a quanto previsto dalle NTA del PTCP, Binasco è collocato nell'Ambito Sud Milano in classe C, quindi l'espansione massima ammissibile è pari al 3% della Superficie Urbanizzata esistente.

Incremento SU ammissibile: $Su * 3\% = 195,25 * 3\% = 5,86 \text{ Ha}$

Le nuove trasformazioni portano un incremento pari a **2,88 Ha**, quindi inferiore alla superficie ammissibile (**5,86 Ha**).

CONSUMO DI SUOLO : PROGETTO

SUPERFICIE COMUNALE Mq 3.893.966	Ha 389,40	100%
SUPERFICIE DEL TESSUTO URBANO Mq 1.981.361	Ha 198,14	50,88%
AREE AGRICOLE E AREE BOSCADE Mq 1.912.605	Ha 191,26	49,12%

Calcolo della capacità insediativa

L'attuazione delle diverse previsioni del Piano determina un mutamento del sistema insediativo locale. Sebbene vi sia incremento di consumo di suolo minimo, la rifunzionalizzazione di ambiti produttivi in residenziali determina un incremento dell'offerta insediativa e quindi di numero di abitanti teorici.

Allo stato di fatto gli abitanti residenti in Binasco sono 7.268, per il calcolo dello standard allo stato di fatto si considerano i servizi pubblici e privati ad uso pubblico esistenti sul territorio comunale, con esclusione dei servizi tecnologici e per le attività produttive. La dotazione delle aree a servizi è pari a 311.744 mq. Lo standard esistente corrisponde quindi a 42,3 mq/ab, quindi di molto superiore alla dotazione minima individuata all'interno della LR12/2005 (pari a 18 mq/ab).

Popolazione 2012	7.268	standard (mq/ab)
Servizi residenziali esistenti pubblici o privati di uso pubblico	307.306	42,3
Totale servizi residenziali esistenti e previsti	499.935	68,8

Allo stato attuale sono in corso di realizzazione alcune trasformazioni a destinazione residenziale che alla conclusione modificheranno il quadro di riferimento insediativo.

Al fine della quantificazione degli standard si considera l'incremento della popolazione secondo il parametro di equivalenza di un abitante teorico pari a 150 mc di nuova edificazione.

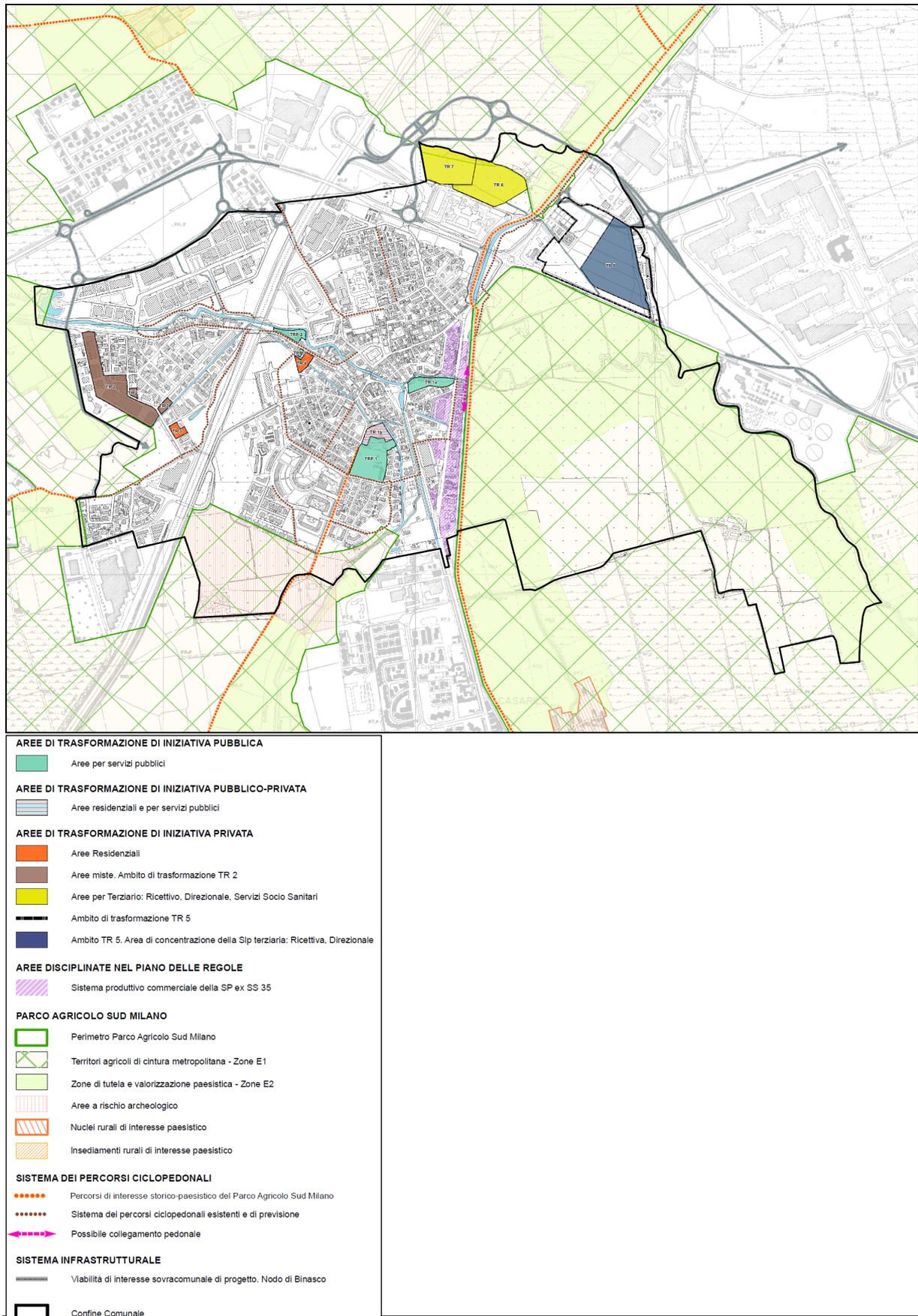
All'attuazione dei diversi Piani Attuativi in corso di realizzazione lo standard subisce una diminuzione, pur mantenendo una buona dotazione standard al sistema urbano, dovuta alla parziale monetizzazione delle aree a servizi. Tale politica ha permesso di migliorare la qualità dei servizi già esistenti.

Le previsioni contenute nel Documento di Piano portano un incremento di aree a standard, più precisamente di 3.553 mq localizzati negli ambiti di trasformazione e 11.035 mq extra comparto rappresentati dalle nuove aree da destinare a servizi previste dal Piano.

All'attuazione del Piano, le aree a standard totale saranno quindi pari a 349.998 mq. Le nuove previsioni di Piano restituiscono quindi uno standard pari a 43,31 mq/ab.

Volume residenziale massimo - Nuove aree di Trasformazione mc	Abitanti teorici (Vol/150)	Volume residenziale P. A. in corso mc	Abitanti teorici (Vol/150)	Servizi previsti nelle Aree di TR. mq	Servizi nei PA in corso mq	Servizi Piano dei Servizi mq	Popolazione e Totale	Totale servizi esistenti e previsti mq	Standard (mq/ab)
30.518	203	91.445	610	3.553	2.005	344.440	8.081	349.998	43,31

Figura 3.1 – Estratto Tavola A14 – Aree di trasformazione



4 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO

L'analisi di coerenza verifica la congruenza tra gli obiettivi perseguiti dal PGT e gli obiettivi e gli indirizzi specifici desunti da piani e programmi di livello superiore ("Coerenza esterna").

Per un'analisi concreta e contestualizzata è naturalmente necessario considerare le diverse azioni correlate ai singoli obiettivi di Piano, anche al fine di determinare eventuali incoerenze tra gli stessi obiettivi di PGT ("Coerenza interna").

Infine, è altresì utile comprendere se nel piano si sia tenuta in debita considerazione la sostenibilità ambientale e questo viene verificato assumendo quali Criteri di Compatibilità Ambientale per il comune di Binasco una selezione di alcuni degli obiettivi tematici del PTR, già orientati alla sostenibilità ambientale, effettuata sulla base della conoscenza dei dati ambientali e territoriali del contesto di riferimento locale, e confrontando con questi gli obiettivi di piano.

Seguendo una prassi consolidata, non solo nel nostro Paese, per l'analisi di coerenza si sono utilizzate matrici a doppia entrata, in cui i gradi di congruità sono espressi qualitativamente.

Sono state, dunque, verificate:

1. La coerenza tra obiettivi del PGT e i criteri di compatibilità ambientale selezionati dagli obiettivi tematici del PTR

La tematica generale di PGT che più trova corrispondenze con lo strumento regionale è quella del recupero e della rifunzionalizzazione di aree attualmente dismesse e sottoutilizzate presenti nel tessuto consolidato.

L'incentivazione al recupero, sottolineata dalla presenza di ambiti di trasformazione ad hoc, consente infatti di:

- sostituire edifici obsoleti con strutture maggiormente compatibili in termini di emissioni in atmosfera e consumi idrici ed energetici;
- bonificare i suoli con riduzione dei fenomeni di inquinamento dato dalla percolazione nel sottosuolo di sostanze nocive;
- limitare il consumo di suolo non urbanizzato per le nuove edificazioni;
- migliorare la qualità paesistica complessiva dell'abitato;
- eliminare potenziali conflitti tra funzioni differenti ed incompatibili;
- creare nuove connessioni a verde che possano incanalarsi nell'ottica di una ricostruzione delle rete ecologiche individuate sul territorio.

Altri obiettivi coerenti con l'impostazione regionale per quanto concerne lo sviluppo sostenibile sono l'intento dichiarato di voler risparmiare suolo, desiderando al contempo tutelare e valorizzare le aree agricole che, per la maggior parte, sono inserite all'interno del territorio del Parco Agricolo Sud Milano, persistendo tuttavia una quota di ambiti agricoli periurbani per i quali deve essere senza dubbio ripensato un ruolo in relazione alla vicinanza con il tessuto urbanizzato. Sebbene non esplicitamente trattato dai tematismi ambientali di livello regionale, l'obiettivo esplicitato dal Piano di intervenire sul sistema della mobilità incentivando quella dolce, può avere senza dubbio influenze positive non solo dal punto di vista del decongestionamento parziale dell'abitato, ma anche da quello della promozione della fruizione del paesaggio locale.

Solleva qualche sospensione di giudizio l'obiettivo relativo alla formazione di poli di eccellenza nel settore socio-assistenziale che sottende azioni mirate a realizzare nuove edificazioni nelle aree attualmente agricole a nord della SP40 e, per il futuro, intercluse tra questa e la variante viabilistica di promozione provinciale che ridisegna l'accesso al casello autostradale.

Le nuove edificazioni si configurano come consumo di suolo (sebbene per buona parte già assentito dal PRG) e si trovano in condizione dialettica con gli obiettivi regionali relativi al contenimento del consumo idrico ed energetico e alla valorizzazione degli spazi agricoli in senso ambientale o paesistico.

Occorre tuttavia considerare che detta trasformazione del comparto nord è funzionale, per buona parte, all'ampliamento della struttura di servizio già presente in loco, che darebbe la possibilità di realizzare un polo di eccellenza che avrà bisogno, oltre alla struttura principale, di strutture complementari a carattere ricettivo e terziario, quali quelle proposte dal Piano.

Occorrerà quindi bilanciare opportunità e criticità delle trasformazioni previste in questo ambito soprattutto in relazione all'intorno, al fine di approntare un Piano di Intervento poco impattante sulle componenti ambientali e già predisposto delle mitigazioni che si dovessero rendere necessarie. A tal proposito si rimanda alle schede specifiche degli ambiti di trasformazione la descrizione delle mitigazioni proposte.

2. La coerenza tra obiettivi del PGT e gli obiettivi del PTR relativi ai Sistemi Territoriali di appartenenza

SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO

In generale gli obiettivi di Piano sono in linea con la visione strategica offerta dal PTR di un territorio metropolitano equilibrato e multicentrico che abbia attenzione agli spazi ineditati sfruttando al meglio le possibilità offerte dalle reti ecologiche di livello provinciale e regionale al fine di realizzare connessioni che possano essere vantaggiose per gli ecosistemi locali e sovralocali.

L'impostazione del Piano basata sullo sbilanciamento delle trasformazioni in favore degli interventi di riqualificazione interni al tessuto edificato permette di contenere il consumo di suolo e di ottenere vantaggi dal punto di vista del miglioramento delle condizioni ambientali del nucleo abitato in termini di: bonifica di suoli potenzialmente soggetti a fenomeni di inquinamento, incremento delle superfici scoperte rispetto a quelle edificate, incremento delle dotazioni di verde pubblico, riduzione delle situazioni di coesistenza critica tra funzioni incompatibili.

Sollewa qualche sospensione di giudizio l'obiettivo relativo alla formazione di poli di eccellenza nel settore socio-assistenziale che sottende azioni mirate a realizzare nuove edificazioni nelle aree attualmente agricole a nord della SP40 e, per il futuro, intercluse tra questa e la variante viabilistica di promozione provinciale che ridisegna l'accesso al casello autostradale.

Le nuove edificazioni si configurano come consumo di suolo (sebbene per buona parte già assentito dal PRG) e si trovano in condizione dialettica con gli obiettivi regionali relativi al contenimento del consumo idrico ed energetico, alla riduzione dei fenomeni di congestionamento del traffico veicolare e alla valorizzazione degli spazi periurbani.

Occorre tuttavia considerare che detta trasformazione del comparto nord è funzionale, per buona parte, all'ampliamento della struttura di servizio già presente in loco, che darebbe la possibilità di realizzare un polo di eccellenza che avrà bisogno, oltre alla struttura principale, di strutture complementari a carattere ricettivo e terziario, quali quelle proposte dal Piano.

Occorrerà quindi bilanciare opportunità e criticità delle trasformazioni previste in questo ambito soprattutto in relazione all'intorno, al fine di approntare un Piano di Intervento poco impattante sulle componenti ambientali e già predisposto delle mitigazioni che si dovessero rendere necessarie. A tal proposito si rimanda alle schede specifiche degli ambiti di trasformazione la descrizione delle mitigazioni proposte.

Non si trova alcuna relazione tra gli obiettivi di Piano e le tematiche inerenti:

- l'integrazione con le reti infrastrutturali europee in quanto non sono previsti interventi di rilievo sulla viabilità esistente, a prescindere da quelli promossi a livello provinciale in variante alla SP 40.
- la riorganizzazione del trasporto merci e lo sviluppo delle imprese in quanto l'orientamento è prevalentemente quello di puntare sulle localizzazioni terziarie e direzionali, riqualificando

aree produttive dismesse, considerando le nuove localizzazioni quali opportunità di rilancio anche per il sistema produttivo locale esistente nel territorio comunale.

- EXPO 2015 anche per la distanza fisica del territorio comunale dall'area dell'evento.

SISTEMA AMBIENTALE DELLA PIANURA IRRIGUA

Occorre innanzi tutto sottolineare come la maggior parte del territorio agricolo del comune ricada sotto la competenza del Parco Agricolo Sud Milano e, dal punto di vista della pianificazione, dal Piano di Coordinamento del Parco medesimo e dalle sue componenti settoriali.

Ciò che il PGT mette in campo è una strategia mirata alla preservazione degli spazi agricoli interni ed esterni al territorio del Parco in un'azione di governo coordinata che miri alla tutela degli spazi rurali produttivi nell'ottica di un rilancio generale dell'attività primaria da attuarsi a vari livelli (comunale, provinciale e regionale ciascuno per le proprie competenze) e di una valorizzazione del ruolo dell'agricoltura come presidio territoriale paesistico e ambientale.

In generale l'impostazione del Piano incentrata sulla riqualificazione del tessuto urbano esistente e sulla limitazione del consumo di suolo per nuove edificazioni torna a vantaggio della tutela ambientale e paesaggistica del territorio rurale (inteso in senso allargato comprendendo non solo gli spazi destinati ai coltivi, ma anche le formazioni boschive e arbustive, i corpi idrici prevalentemente a scopo irriguo e i manufatti architettonici ad uso produttivo o meno) che circonda l'abitato di Binasco che, come visto nel capitolo di analisi, mostra caratteri piuttosto compatti.

Unico punto di sospensione del giudizio è relativo all'obiettivo di creazione di un polo di eccellenza nel settore socio-sanitario che implica la realizzazione di ambiti di trasformazione nel settore nord del territorio comunale in aree attualmente destinate all'agricoltura e confinanti con il Parco Agricolo Sud Milano. Occorrerà verificare in sede di stesura del Piano Attuativo con quali modalità verrà affrontata la ricerca di equilibrio tra la creazione di un servizio di rango sovralocale e la preservazione, per quanto possibile, delle caratteristiche paesaggistiche e funzionali delle aree agricole circostanti, al fine di evitare fenomeni di abbandono e degrado.

3. Le relazioni tra gli obiettivi di PGT e gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP di Milano

OB. 01

Il Piano persegue l'obiettivo di riqualificare porzioni del tessuto consolidato mirando anche ad una loro rifunzionalizzazione che renda maggiormente coerenti gli ambiti e che sia di vantaggio in generale con la qualità della vita per i residenti attuali e futuri.

Il concentrarsi della maggior parte delle previsioni all'interno dell'urbanizzato permette di attivare strategie di riconnessione a verde e di incremento delle dotazioni vegetazionali da attuarsi negli ambiti periurbani ineditati con un miglioramento delle condizioni paesistiche e ambientali di tutto il contesto.

Resta una sospensione di giudizio in merito al potenziamento del sistema insediativo verso nord le cui caratteristiche dovranno essere adeguatamente studiate al fine di evitare impatti critici sul contesto, fermo restando che si tratta per la maggior parte di un intervento mirante a potenziare l'offerta di servizi alla cittadinanza di Binasco e dei comuni limitrofi.

OB. 02

La prevalenza di interventi localizzati nell'abitato consolidato e la previsione di espansioni a carattere socio-sanitario / terziario / ricettivo a ridosso delle nuove infrastrutture di collegamento tra il casello autostradale e la SS 35 dei Giovi, implicano una corrispondenza diretta tra previsioni di piano e potenzialità della rete viaria attuale e di progetto.

A ciò si aggiunge l'assenza di previsione di nuove aree con funzioni di richiamo localizzate in posizioni periferiche rispetto allo schema viabilistico presente, scongiurando così potenziali effetti di congestionamento del contesto.

L'incremento previsto di percorsi ciclopedonali potrà non solo incentivare la fruizione del territorio a scopo turistico, ma anche potenzialmente incentivare l'uso della bicicletta in alternativa al mezzo a motore ottenendosi così un miglioramento delle condizioni di qualità della vita nell'abitato.

OB. 03

Sono previsti interventi di riqualificazione ambientale sia sull'asse del Naviglio, sia in corrispondenza delle aree di mitigazione ai lati dell'autostrada A7 che possono essere funzionali ad un incremento degli elementi della rete ecologica locale e di possibilità di connessioni ecosistemiche tra aree diverse internamente al territorio comunale.

OB. 04

Tra gli interventi proposti dal Piano ve ne sono alcuni funzionali esplicitamente alla ricucitura di aree di frangia attualmente destrutturate al fine di ottenere un disegno urbano maggiormente coerente che si distingua nettamente dall'intorno ricompreso nel Parco Agricolo Sud. In quest'ottica occorrerà prevenire il rischio di una potenziale urbanizzazione lineare lungo la SS 35 che possa scaturire dal nuovo sistema insediativo ed infrastrutturale posto a nord dell'abitato.

OB. 05

Sono obiettivi legati all'innalzamento della qualità insediativa quello inerente la valorizzazione del sistema ambientale e quello inerente la valorizzazione dell'asse del Naviglio, in quanto entrambi mettono in luce una strategia volta alla ricucitura delle aree ad elevata naturalità ed alla valorizzazione paesaggistica del contesto.

Anche la realizzazione del polo di eccellenza per le funzioni socio-sanitarie ha come esito un miglioramento relativo all'incremento di offerta di servizi alla cittadinanza.

4. Le relazioni tra gli obiettivi di PGT e gli indirizzi del Parco Agricolo Sud Milano

Occorre specificare in prima istanza che le scelte di piano non implicano la richiesta di modificazioni dei confini del Parco Agricolo.

La filosofia generale del Piano si muove nell'ottica della riqualificazione di aree appartenenti al tessuto urbano consolidato la trasformazione delle quali limita quindi il consumo di suolo inedificato per la realizzazione delle nuove volumetrie previste. Ciò implica il risparmio in generale di suolo destinato all'agricoltura anche al di fuori dei confini del Parco Agricolo.

Occorrerà verificare che le trasformazioni previste nell'area a nord della SP 40, in quanto comportanti consumo di suolo agricolo, non implicino la perdita di funzionalità, ed il successivo abbandono, dei suoli circostanti ove permane l'attività rurale e che non vi siano eccessive pressioni esercitate sulle emergenze architettoniche rurali presenti nel territorio, in concordanza con quanto previsto dal Parco, anche se in contesto esterno ai suoi confini..

5. La coerenza tra gli obiettivi e le azioni del PGT

Nel complesso le azioni considerate sono coerenti con gli obiettivi da cui discendono e non creano incongruenze di carattere trasversale con obiettivi appartenenti a tematiche differenti.

Fanno eccezione le azioni relative all'obiettivo di creazione di un polo sociosanitario di eccellenza nel settore nord del comune (ambiti TR5, TR6, TR7) che si pongono in contrasto con alcuni degli obiettivi dichiarati, sebbene siano coerenti con una più ampia visione dello sviluppo del comune.

In particolare si tratta, soprattutto per gli ambiti TR6 e TR7 degli unici episodi che riguardano la trasformazione di aree attualmente non edificate e classificate come agricole, sebbene occorra

precisare che, nell'immediato futuro, queste aree saranno interessate dalle opere di realizzazione della variante alla SP 40 che creeranno aree agricole periurbane intercluse, frammentando comunque l'attuale assetto del territorio rurale. Occorrerà verificare come le mitigazioni di carattere ambientale e paesaggistico predisposte per questi ambiti si leghino al contesto agricolo interno al Parco Sud e come sia possibile evitare gli effetti di degrado paventati. Le trasformazioni previste negli ambiti TR6 e TR7 includono funzioni potenzialmente configgenti tra loro per le quali dovranno essere previste adeguate opere di mitigazione ed armonizzazione. Sempre i due ambiti suddetti fungeranno da attrattori di traffico veicolare che, potenzialmente potrebbe generare fenomeni di parziale congestionamento sulla viabilità extraurbana. Questi fenomeni dovranno essere adeguatamente previsti e mitigati preventivamente. La potenziale criticità della trasformazione deve essere inoltre controbilanciata dalla considerazione che verranno realizzate strutture di servizio rivolte ad un bacino d'utenza sovracomunale che garantiranno un innalzamento della qualità dell'abitare nel comune. Per quanto riguarda gli specifici impatti ambientali delle trasformazioni a nord del territorio comunale e le possibili mitigazioni da mettere in campo, si rimanda al capitolo specifico con le schede di valutazione dei singoli ambiti di trasformazione.

5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RISPOSTE

Sono stati definiti a scala complessiva e di dettaglio gli effetti potenzialmente attesi a seguito dell'attuazione delle azioni di trasformazione previste dal Documento di Piano.

Prima di procedere alla valutazione delle suddette azioni sono stati richiamati in forma sintetica i punti di attenzione prioritari emersi da quanto esposto nel capitolo 2 del Rapporto Ambientale, in merito allo stato di salute del territorio, associando tali informazioni alle risposte che vengono individuate nel Piano, che possono avere un concorso positivo o, in alcuni casi, creare delle problematiche.

Tabella 5.1 – Quadro riassuntivo dei potenziali effetti attesi del Piano in relazione ai punti di attenzione prioritari

Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
Il sistema insediativo	
<ul style="list-style-type: none"> L'abitato è concentrato prevalentemente in un unico nucleo urbanizzato Presenza di un'edificazione non eccessivamente densa Il tessuto insediativo è continuo con quello di Casarile Si registra un elevato livello di urbanizzazione con suolo impermeabilizzato 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> I nuovi interventi non configurano l'apertura di fronti che possano prefigurare lo sviluppo di nuovi nuclei isolati. Non sono previste variazioni del confine del Parco Agricolo Sud E' prevista un'armonizzazione con il nucleo urbano di Casarile
Mobilità e trasporti	
<ul style="list-style-type: none"> Binasco si trova in un contesto fortemente infrastrutturato che ne favorisce l'accessibilità Presenza di mezzi leggeri e pesanti in transito nel territorio comunale con tragitti di lunga percorrenza durante tutto l'arco della giornata I flussi veicolari si concentrano per la maggior parte sull'itinerario della SS 35/Autostrada A7 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Il Piano, recepisce le previsioni sovralocali in relazione alla variazione degli accessi al casello autostradale. Viene promossa la mobilità ciclabile tramite la previsione di varie tratte di nuova realizzazione ed la razionalizzazione generale dei percorsi esistenti <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> La realizzazione di ambiti di dimensione ragguardevole e a vocazione terziaria-direzionale-ricettiva lungo il confine nord di Binasco potrebbe generare problematiche sugli assi della SP 40 e della ex SS 35 in assenza delle infrastrutture previste in variante all'accesso al casello autostradale.
Aria	
<ul style="list-style-type: none"> Emerge un sostanziale rispetto dei parametri di legge per NO2 e O3 per l'anno 2011 Si è stimato che la CO2 assorbita dal comparto forestale sia pari a 0,102 kt/anno, equivalente a circa lo 0,29% delle emissioni di CO2 rilevate sul territorio Il Comune di Binasco ricade nell'area, denominata "Zona B - pianura" che risulta caratterizzata da: 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> L'incentivazione all'uso della bicicletta prevista dal Piano dovrebbe contribuire a ridurre il traffico di carattere locale e a migliorare in parte la qualità dell'aria. Gli standard energetici richiesti per le nuove strutture, uniti alla previsione di numerose azioni di sostituzione di edifici in ambito consolidato,

Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
<ul style="list-style-type: none"> – alta densità di emissioni di PM10 e NOX , sebbene inferiore a quella della Zona A; – alta densità di emissioni di NH3 (di origine agricola e da allevamento); – situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione); – densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento. <ul style="list-style-type: none"> • Le principali fonti di emissione siano il trasporto su strada e la combustione non industriale seguiti dall'agricoltura 	<p>dovrebbero contribuire ad un miglioramento della qualità dell'aria che si concretizza in una riduzione delle emissioni e in un minore contenuto di inquinanti nelle medesime.</p> <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La realizzazione di nuove edificazioni, soprattutto in riferimento al comparto nord, implica un aumento di veicoli circolanti che deve essere attentamente governato al fine di evitare fenomeni di congestionamento.
Risorse idriche	
<ul style="list-style-type: none"> • Il Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) relativo al Naviglio Pavese è costante dal 2001 sul valore 2 (“buono”). • Relativamente alla classificazione quantitativa dei corpi idrici sotterranei, il comune ricade in un'area in cui l'impatto antropico risulta nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico. • Persistenza di una lieve contaminazione da bentazione registrata a partire dal 2006 e gestita con buoni risultati mediante abbattimento con filtri a carbone attivo • L'acqua potabile di Binasco ha caratteristiche qualitative discrete • Il reticolo idrografico comunale minore nell'area più centrale dell'edificato è stato in parte 'tombinato', modificandone la struttura di 'roggia a cielo aperto'. • Relativamente allo stato qualitativo delle acque sotterranee, i dati relativi al punto di monitoraggio più prossimo a Binasco, quello di Lacchiarella, è caratterizzato da un impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti (classe 4). 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Non sono previste mutazioni nei corsi e nelle sezioni dei corpi idrici superficiali principali. • Non sono previsti scarichi di nuovi ambiti a carattere produttivo in corsi d'acqua superficiali • Il sistema idrico legato alla irrigazione non subisce interferenze o modificazioni rilevanti date dalla realizzazione delle azioni previste <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • I nuovi residenti e le nuove attività previste implicano un carico ulteriore sulle reti di acquedotto e fognatura oltre a nuove quantità di reflui che dovranno essere trattati dal depuratore. Questi elementi dovranno essere tenuti in considerazione durante le fasi di implementazione delle azioni.
Suolo e sottosuolo	
<ul style="list-style-type: none"> • Per quanto riguarda la capacità d'uso dei suoli, il territorio è caratterizzato da suoli compatibili con gli usi agricolo, forestale e zootecnico. • Nei confronti delle acque superficiali, la maggior parte dei suoli presenti possiede una capacità protettiva moderata ed elevata. Solo una piccolissima porzione di territorio a sud, al confine con Casarile, possiede capacità protettiva bassa. • Scarsa presenza di aree boschive, principalmente localizzate in corrispondenza degli elementi del reticolo idrografico • Per quanto riguarda la Carta del Valore Naturalistico dei suoli, l'area di studio è caratterizzata principalmente da un valore 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Le trasformazioni previste consentono il mantenimento della funzionalità generale degli ambiti rurali periurbani. • Sono previsti interventi di ridotta entità e a carattere di riqualificazione nei pressi del Ticinello. • Il consumo di suolo previsto per le nuove edificazioni è pari a 3,77 Ha, ossia contenuta nei limiti concessi dal PTCP. <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La gran parte del territorio comunale è stata classificata dal punto di vista della Fattibilità geologica come classe 3 (Fattibilità con consistenti

Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
<p>naturalistico basso e moderato.</p> <ul style="list-style-type: none"> Per quanto riguarda la capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee, la maggior parte dei suoli presenta un livello moderato, moderato – basso e basso. La carta di sintesi geologica classifica il territorio comunale come area prevalentemente limo-argillosa con limitata capacità portante e consistenti disomogeneità tessiturali verticali e laterali. 	<p>limitazioni) implicando il necessario corredo di valutazioni ed analisi integrative alla presentazione dei progetti di edificazione.</p>
<p>Paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> Sono presenti monumenti storico – architettonici (Parrocchiale SS Stefano e Giovanni e Castello Visconteo). Sono presenti ambiti di rilevanza paesistica e percorsi di interesse paesistico. E' presente un'area di rischio archeologico al confine con Casarile 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Sono previsti interventi di riqualificazione nel nucleo urbanizzato che implicano il miglioramento delle caratteristiche edilizie del contesto in generale. E' prevista la valorizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili di fruizione soprattutto lungo l'asse del Naviglio Pavese Sono previsti interventi di riqualificazione ambientale dell'asse del Naviglio Pavese <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> I nuovi ambiti posti a nord della SP 40 si pongono come potenziali elementi di occlusione delle visuali paesistiche implicando la necessità di un'attenta progettazione riguardo l'inserimento dei fabbricati e la loro sagomatura
<p>Ecosistema</p> <ul style="list-style-type: none"> L'area è interessata dalla presenza di elementi della Rete Ecologica Provinciale: un corridoio ecologico lungo il Naviglio Pavese, un corso d'acqua minore con caratteristiche attuali di importanza ecologica, un corso d'acqua da riqualificare a fini polivalenti (Colatore Ticinello), una zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico. Il comune è interessato dalla presenza di elementi della Rete Ecologica Regionale: un ganglio e un elemento di primo livello all'estremità meridionale al confine con Casarile. L'area è interessata dalla presenza di un elemento di primo livello della Rete Ecologica Regionale, che coincide con l'area prioritaria per la biodiversità AP30 "Fontanili, garzaie e risaie del Pavese e del Milanese". Il territorio è in parte ricompreso all'interno del Parco Agricolo Sud Milano. 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> In coerenza con la Rete Ecologica Provinciale sono previste azioni di valorizzazione e potenziamento del sistema ambientale lungo l'asse del Naviglio Pavese Sono previsti localmente ambiti di ricucitura ed incremento della dotazione vegetazionale locale, contribuendo alla valorizzazione della biodiversità <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> I nuovi ambiti posti a nord della SP 40 si pongono come potenziali elementi di pressione sul corridoio ecologico individuato lungo l'asse del Naviglio Pavese, implicando la necessità di un'attenta progettazione delle aree di cessione e delle mitigazioni a verde Alcune azioni interferiscono potenzialmente con il Ticinello ed occorre un'attenta valutazione dei progetti di intervento al fine di preservare il corso d'acqua ed il ruolo ecosistemico che svolge assieme alle sue sponde.

Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
<p>Rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il comune di Binasco ricade in zona sismica 4 a “sismicità irrilevante” • Non sono presenti Aziende a Rischio di Incidente Rilevante. • Risulta la presenza di un sito contaminato 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Piano prevede numerosi interventi di riqualificazione internamente al nucleo urbano che possono prevedere anche azioni di analisi dei suoli ed eventuale bonifica delle situazioni critiche con benefici generalizzati per quanto riguarda la presenza di rischi per la salute umana o per l’ambiente.
<p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento nella produzione procapite e nella quantità di rifiuti conferiti alla raccolta differenziata tra 2010 e 2011. 	<p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • L’insediamento di nuovi residenti e nuove attività implica un aumento della produzione di rifiuti
<p>Rumore</p> <ul style="list-style-type: none"> • All’interno del territorio comunale non sono presenti salti di classe tra le diverse zone acustiche proposte nel Piano, tra comuni contermini si ha solo un salto di classe non significativo col territorio di Zibido San Giacomo. • Via Roma centro si avvicina ai limiti di immissione diurni ma senza superarli, • Via Manzoni si avvicina ai limiti di immissione notturni ma senza superarli, • La ex SS35 dei Giovi ha raggiunto e superato i livelli di immissione diurni e notturni, • Salto di classe con Zibido in corrispondenza al casello autostradale (tale discontinuità non implica particolari preoccupazioni in quanto di piccola estensione e senza ricettori); • Salto di classe con Casarile in corrispondenza dell’impianto di depurazione delle acque (per il quale è stato chiesto di provvedere alla creazione di una ‘zona cuscinetto’ di classe IV). 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi di riqualificazione interni al nucleo urbanizzato contribuiscono in parte a migliorare l’omogeneizzazione delle funzioni con conseguente limitazione dei fenomeni di salto di classe tra isolati contigui. <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Le trasformazioni in senso direzionale e terziario lungo la SP 40 e la ex SS 35 implicano richiamo di traffico di attraversamento con conseguente possibile peggioramento del clima acustico locale. Occorrerà pertanto verificare che non vi possano essere ricadute di lungo raggio sulle aree residenziali contermini.
<p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le elaborazioni proposte da S.I.R.EN.A. mostrano per il Comune di Binasco un consumo di energia in decrescita dal 2005 al 2008. 	<p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • I nuovi interventi previsti implicano l’aumento di consumi energetici che dovrebbe essere in parte contenuto dalla necessità di edificare i nuovi volumi secondo gli standard previsti.
<p>Radiazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti alcuni impianti per la telefonia e per la radiofonia • Il territorio comunale è attraversato da un elettrodotto aereo della tensione di 130 kV. 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Non è prevista la localizzazione di nuovi impianti tecnologici di rilevante dimensione o portata.

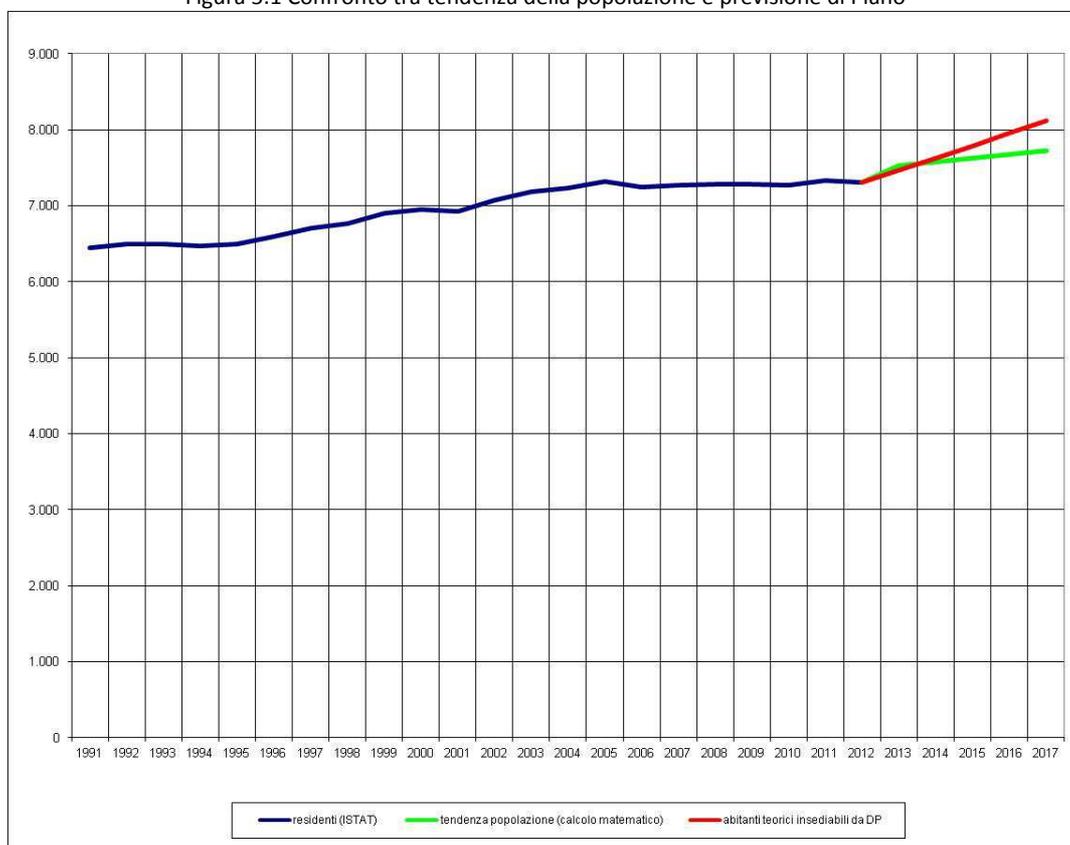
5.1 Effetti attesi dall'attuazione del DdP

Alla tabella sintetica delle criticità rilevate e alla disamina delle interrelazioni tra criticità locali e sovralocali segue una più approfondita valutazione degli effetti attesi in base alle trasformazioni previste dal DdP.

Considerando il grafico sotto riportato, si può osservare come il PGT, nel quinquennio di validità del Documento di Piano, preveda 813 abitanti teorici insediabili a seguito delle previsioni complessive di Documento di Piano e di Piano delle Regole, numero leggermente superiore rispetto a quello che si potrebbe ipotizzare per il 2017 sulla base della tendenza matematica degli ultimi anni considerati.

Si deve specificare tuttavia che la tendenza matematica non tiene conto del fatto che l'incremento di alloggi può determinare una parallela crescita della domanda insediativa che porterebbe ad una riduzione della disparità rilevabile dal grafico.

Figura 5.1 Confronto tra tendenza della popolazione e previsione di Piano



Sulla base delle previsioni della popolazione massima teorica di Piano, sono state effettuate delle stime preliminari di alcuni parametri di pressione riportate nelle figure seguenti e riferite agli incrementi nel consumo idrico, nella produzione di rifiuti e nei carichi inquinanti.

I dati si riferiscono alla popolazione del comune all'orizzonte del 2017 e dunque non solo alla pressione esercitata dai nuovi residenti, ma all'impatto complessivo degli abitanti.

Per il conteggio dei consumi idrici e della produzione di rifiuti sono stati utilizzati i dati desunti dall'analisi di contesto.

Tabella 5.2 – Stima delle pressioni potenzialmente indotte dalle azioni di Piano

	attuali 2012	previsione con DP 2017
consumi idrici m3	940.955	1.045.706
produzione rifiuti t/anno	3.520	3.912
carichi inquinanti generati FOSFORO t/anno	5	5
carichi inquinanti generati AZOTO t/anno	33	36
carichi inquinanti generati BOD t/anno	160	178

Figura 5.2 Stima dei carichi inquinanti generati

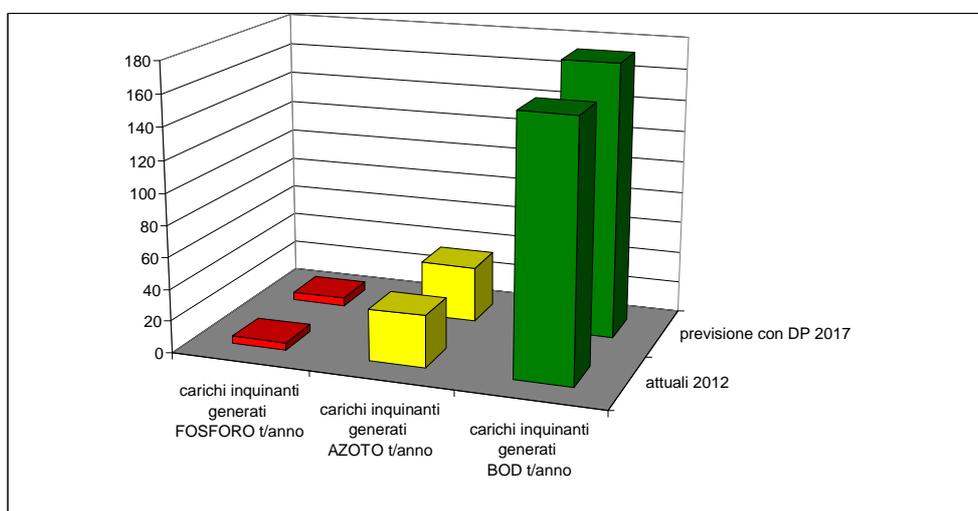


Figura 5.3 Stima consumi idrici (mc/anno)

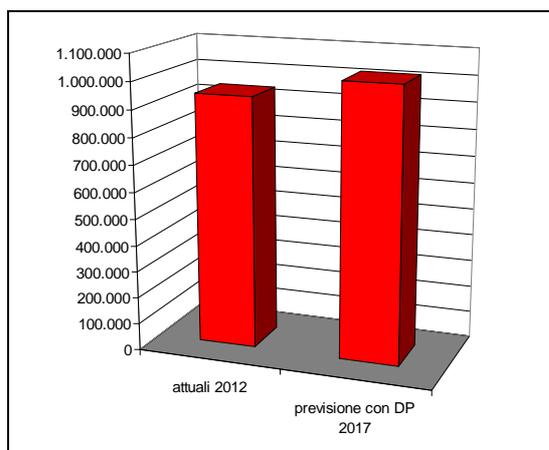
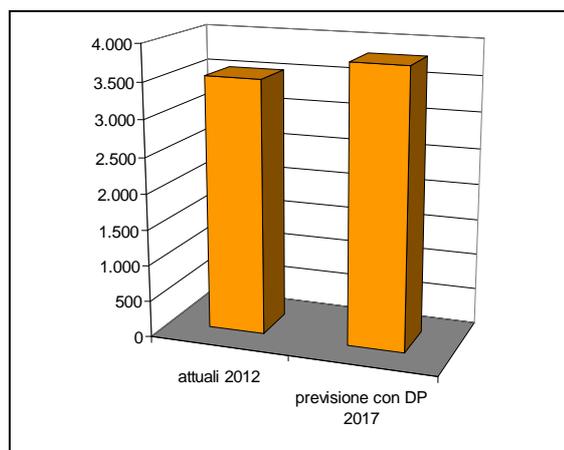


Figura 5.4 – Stima produzione di rifiuti (t/anno)



5.1.1 Effetti derivanti dall'attuazione degli ambiti di trasformazione

Ambiti di trasformazione

La valutazione degli ambiti di trasformazione individuati all'interno del Documento di Piano del PGT del Comune di Binasco è stata effettuata tramite l'ausilio di box descrittivi che riportano:

1. Immagini stralcio tratte dal Documento di Piano che identificano le localizzazioni degli interventi, e le eventuali indicazioni relative alla gestione delle aree fondiarie e di cessione;
2. I dati urbanistici dell'intervento ed il calcolo delle ricadute in termini di abitanti teorici insediabili;
3. La descrizione dell'intervento così come presentata nel Documento di Piano;
4. Le problematiche rilevate sull'area e sull'intorno in termini di pressioni e sensibilità interferite dall'intervento;
5. Indicazioni puntuali per gli interventi atte a sanare e/o mitigare eventuali effetti negativi presupposti.

Al fine di garantire le migliori condizioni di:

- inserimento delle nuove edificazioni nel contesto;
- minimizzazione dei consumi energetici;
- riduzione dei consumi idrici;
- sostenibilità ambientale dell'intervento;
- qualità della vita dei nuovi residenti e di coloro che risiedono già nei pressi dell'area interessata dall'intervento;

si propone di seguito un elenco di opere di mitigazione che devono essere considerate un presupposto ineludibile per la realizzazione degli interventi previsti:

- a. Gli insediamenti previsti dovranno essere caratterizzati da un'elevata qualità formale degli edifici (morfologica ed estetica) per contribuire alla riduzione dell'impatto paesistico soprattutto nelle zone di confine tra tessuto agricolo e tessuto urbano.
- b. Si dovrà prevedere l'utilizzo di nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed alla necessità di un ridotto consumo energetico, secondo LR 17/2000 e LR 38/2004.
- c. Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali (acqua, fonti energetiche non rinnovabili ecc.) quali, ad esempio, la realizzazione di impianti di tipo centralizzato.
- d. Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti e di riduzione del carico sulle reti dei servizi.
- e. Gli allacciamenti alla rete degli impianti per gas, energia elettrica, acqua e fognatura dovranno rispettare tutte le norme e prescrizioni previste dai soggetti gestori.
- f. Con i gestori della rete fognaria e degli impianti di depurazione dovrà inoltre essere valutata nello specifico la possibilità di recapitare in pubblica fognatura le sole acque reflue domestiche e dovranno essere presi accordi per la valutazione e la gestione nel tempo dei carichi insistenti sugli impianti di depurazione al fine di scongiurare l'insorgere di criticità.
- g. Gli interventi comportano l'incremento delle superfici impermeabili; per ridurre i potenziali impatti negativi sul sistema di smaltimento derivanti dalla presenza di ingenti quantità di acqua piovana, si propone l'impiego di materiali permeabili (ove compatibile) per le pavimentazioni e la previsione di sistemi di reinfiltrazione in loco delle acque meteoriche potenzialmente non inquinate e il mantenimento dell'efficienza degli alvei del reticolo minore per non aggravare la criticità del sistema di smaltimento.
- h. Dovranno essere presi in considerazione sistemi di trattamento e smaltimento separato delle acque meteoriche di prima pioggia al fine di proteggere i suoli circostanti gli ambiti di trasformazione soprattutto in prossimità dei corpi idrici superficiali.

- i. Dovrà essere valutata la possibilità di definire, ove possibile, specifici progetti per il riutilizzo delle acque meteoriche (non inquinate) per l'irrigazione del verde pertinenziale.
- j. Si dovrà fare ricorso a piantumazioni di alberi e filari laddove sia necessario per ricostruire una rete del verde che si integri al sistema del verde locale e/o alle reti verdi di livello sovraordinato.
- k. Dovranno essere tenuti in debita considerazione nella progettazione e nell'organizzazione degli spazi i corpi idrici superficiali (naturali e artificiali) quali elementi di utilità produttiva, valenza paesaggistica e diversità ambientale.
- l. Si dovrà promuovere l'uso di programmi innovativi per l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia quali i sistemi di riscaldamento a basse emissioni, il solare passivo e gli accumulatori termici.
- m. Si dovrà massimizzare la presenza delle aree piantumate per favorire l'assorbimento della CO₂, la riduzione degli inquinanti atmosferici, il miglioramento del microclima urbano.
- n. Si dovranno prevedere fasce vegetazionali lungo i fronti perimetrali, in particolare per i fronti aperti verso la campagna, che dovranno essere formate con elevata densità di alberi e arbusti autoctoni.
- o. Si dovranno prevedere fasce tampone o provvedimenti di riduzione del rumore lungo i fronti con attività produttive e/o commerciali; in tutti i casi occorrerà verificare la compatibilità acustica contestualmente alla definizione dell'impianto planivolumetrico dell'area di trasformazione.

Nel complesso le trasformazioni proposte prospettano gli impatti riassunti nelle tabelle seguenti:

Ambiti residenziali					
ST m ²	Slp max (mq)	Abitanti teorici max	n. veicoli privati previsti	mq per parcheggi (12,5 per veicolo)	emissioni CO ₂ /ab t
18.744	10.173	203	130	1.630	933,24
consumo idrico giornaliero 353 l/ab die m ³	consumo idrico annuo m ³	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12,3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1,8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 482 t/anno
71,82	26.214	4,46	0,91	0,13	98,06

Ambiti terziari					
ST m ²	SLP max (mq)	Addetti previsti per terziario e commercio (2,43 ogni 100 mq SLP)	Veicoli industriali/giorno	Veicoli leggeri/giorno	Totale veicoli/giorno
138.210	84.386	2.051	1.688	816	2.503

Gli ambiti trasformazione assumono un ruolo sia di riqualificazione di spazi interstiziali, sia di completamento e ridefinizione del disegno urbano, soprattutto nell'area a nord della SP 40 in coerenza con le previsioni infrastrutturali dell'area orientate ad alleggerire il traffico transitante sulla Provinciale.

Dei previsti 7 ambiti di trasformazione 3 hanno caratteristiche monofunzionali o prevalentemente residenziali, 3 sono destinati ad ospitare attività socio-sanitarie e di terziario direzionale e 1 ha caratteristiche miste essendo suddiviso in 5 sub ambiti (3 a funzione residenziale, 1 a funzione terziaria e 1 a verde pubblico).

I tre ambiti a nord della SP 40 (dei quali uno già compreso nel PRG vigente) comportano consumo di suolo non precedentemente urbanizzato aprendo fronti edificati in ambito agricolo o prevedendo edificazione su suolo libero; mentre sui restanti sono previste operazioni di rigenerazione di comparti già urbanizzati con riconversione funzionale.

Le schede di valutazione per questi ambiti contengono indicazioni in merito all'alleggerimento delle possibili criticità generate dalla trasformazione (valorizzazione delle presenze paesaggistiche e ambientali, localizzazione degli edifici, gestione del suolo libero, gestione della circolazione

veicolare...), oltre ad indicazioni operative in merito al coordinamento delle fasi di cantierizzazione e di preverdissement.

Per tutti gli ambiti si rileva una relativa facilità di allaccio alle reti di sottoservizi, nonché di accessibilità alla viabilità comunale esistente.

Non si registrano a priori, e sulla base delle indicazioni necessariamente generiche contenute nelle schede del Documento di Piano, situazioni di particolare rischio o compromissione purché siano attentamente considerate le indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni presenti in ciascuna scheda di valutazione.

6 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e, quindi, ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, essendo esso legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, la comunicazione ed il coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio si effettua, quindi, una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori, tenendo conto di una serie di *set* già proposti in sedi internazionali e nazionali. Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto ad una selezione opportunamente motivata in modo da individuare un *set* effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

Tabella 6.1 – Indicatori del Sistema di Monitoraggio

Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
DEMOGRAFIA				
Popolazione residente (ab.) Popolazione residente	Comune	7.268	8.081	= a previsione
Densità abitativa (ab./km2) Rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale	Comune	1.868	2.077	
TERRITORIO				
Superficie urbanizzata (km2)	Comune	1,98	2,01	
Superficie ad uso agricolo (%) rispetto alla superficie territoriale	Comune	49	50	
Incidenza superficie urbanizzata (%) Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale.	Comune	51	52	
Superficie aree dismesse (comprese le aziende agricole e gli allevamenti) (mq)	Comune			<
Superficie drenante recuperata a seguito di interventi nel tessuto urbano esistente (mq)	Comune			>

Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
Superficie per aree verdi attrezzate (mq)	Comune			>
Aree verdi attrezzate procapite				
Rapporto tra la superficie di aree verdi attrezzate e la popolazione residente	Comune			>
ATTIVITA' ECONOMICHE				
Unità locali assoggettate a procedure: VIA, AIA e RIR, totale e per tipologia (n.)	Provincia e ARPA			
Superficie per aree destinate alla produzione, al settore terziario e al commercio (escluso quello al dettaglio) prevista dal PGT (mq)	Comune			
Superficie aggiuntiva destinata alla produzione, al settore terziario e al commercio (escluso quello al dettaglio) a seguito dell'attivazione di strumenti attuativi che prevedano la variazione del PGT (PII, AdP, SUAP...)	Comune			
MOBILITA'				
Attivazione di strumenti di pianificazione e gestione del traffico e della mobilità (PUT, PUM...)	Comune			SI
Superficie per aree pubbliche e private destinate alla sosta dei veicoli	Comune			
Introduzione di interventi di limitazione della velocità dei veicoli nelle aree urbane (ZTL, Zone 30 Km/h, dissuasori...)	Comune			
Previsione di interventi per la fluidificazione del traffico di attraversamento (rotatorie, piccole bretelle tangenziali, sottopassaggi...)	Comune			
Lunghezza piste ciclabili (m)				
Lunghezza della rete di piste ciclabili esistenti	Comune			>
ACQUE				
Consumo idrico pro capite (l/ab/giorno)	Gestore	353		<
Potenzialità dell'impianto di depurazione. Rapporto tra la capacità residua dell'impianto di depurazione e la popolazione residente (considerando l'eventualità di incrementi delle potenzialità dati da interventi strutturali)	Gestore			
Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo	Provincia			
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per il risparmio idrico	Comune			SI
ARIA				
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per l'introduzione di tecnologie edilizie finalizzate alla riduzione delle emissioni in atmosfera	Comune			SI
Introduzione di sistemi di limitazione della velocità dei veicoli o di fluidificazione del traffico di attraversamento	Comune			SI
Segnalazioni di disagio determinate da molestie olfattive	Comune			
AMBIENTE NATURALE - BIODIVERSITA'				
% interventi di prevedissement sulle aree di nuova edificazione rispetto al totale delle aree				

Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
ove sia prevista nuova edificazione				
Previsione di creazione o ampliamento di aree ad alta valenza naturalistica e/o paesaggistica (PLIS, oasi...)	Comune			
Percentuale attivata di aree destinate ad interventi di compensazione a seguito di applicazione della perequazione urbanistica rispetto al totale delle superfici destinate allo scopo	Comune			100%
ENERGIA				
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per l'introduzione di tecnologie edilizie finalizzate al risparmio dei consumi energetici	Comune			
Adesione del comune al Patto dei Sindaci e stesura del PAES	Comune			
Presenza di iniziative di riqualificazione di strutture edilizie pubbliche finalizzate al miglioramento delle performances energetiche	Comune			
RUMORE				
Segnalazioni di disagio causate da inquinamento acustico	Comune			
Piani di risanamento acustico previsti e attuati (n.)	Comune - Regione			
RADIAZIONI				
Redazione di studi specifici relativi alla definizione delle fasce di rispetto attorno ad elettrodotti ed antenne	Comune			
Previsione di interramenti o spostamenti di linee aeree per il trasporto di elettricità	Comune			
RISCHI				
Aziende a rischio di incidente rilevante (n.) Numero di aziende a rischio di incidente rilevante	Comune	0		
Piani di caratterizzazione e bonifica attivati	Comune			
% Piani di caratterizzazione e bonifica conclusi sul totale di piani attivati	Comune			100%
Presenza di previsioni di PGT in aree a rischio idrogeologico	Comune			

7 FONTI UTILIZZATE

Tema	Ente / autore	Documento o Banca dati
Componenti ambientali del territorio	ARPA	Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia, 2010 - 2011
Il territorio	REGIONE LOMBARDIA	Sistema informativo territoriale
	PROVINCIA DI MILANO	Sistema informativo territoriale
La popolazione	ISTAT	Demolstat proiezioni della popolazione per l'anno 2012
Aria	INEMAR	Inventario Emissioni in Aria, dati al 2008
	ARPA LOMBARDIA	Relazione annuale sulla qualità dell'aria nella Provincia di Milano per il 2011
Acqua	REGIONE LOMBARDIA	Programma di Tutela e uso delle acque 2006
	Comune di Binasco	Individuazione del reticolo idrico minore
		Studio geologico comunale
Energia	Sistema Informativo Regionale SIRENA	Dati statistici relativi ai consumi e alle emissioni per l'anno 2008
Natura e biodiversità	REGIONE LOMBARDIA, FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE.	Progetto di Rete Ecologica Regionale (2010)
Paesaggio e beni culturali	DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA	I.D.R.A. Information Database on Regional Archaeological-Artistic-Architectural heritage - Archivio dei beni archeologici della Lombardia
Rifiuti	ARPA LOMBARDIA	Osservatorio Rifiuti (dati riferiti al 2011)
Rischio	REGIONE LOMBARDIA	Classificazione dei comuni lombardi in base al rischio sismico: D.G.R n.7/14964 del 7/11/2003
	MINISTERO DELL'AMBIENTE APAT	Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, aggiornato al 2012
	AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, aggiornato al 2007
Rumore	Comune di Binasco	Zonizzazione acustica del territorio comunale
Radiazioni	ARPA LOMBARDIA	CASTEL - Catasto degli impianti di telecomunicazione

Pavia, novembre 2013

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

**N.Q.A. SRL
VIA SACCO, 6 PAVIA
PI CF 01286330186**

